

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13marzo 2007

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁴ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

⁴ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

2. Soggetti coinvolti

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

- ARPA Sondrio
- ASL di Sondrio
- Comunità Montana Valtellina di Tirano
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di: Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Sondrio e Varese
- Regione Lombardia – STER Sondrio
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
- Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica
- Provincia di Sondrio Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale ed Energia
- Autorità di bacino del Fiume Po
- Anas Milano
- Bacino Imbrifero Montano dell'Adda
- Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi
- Corpo Forestale dello Stato, Sondrio
- Azienda Faunistico Venatoria Valbelviso-Barbellino
- Comuni Confinanti: Corteno Golgi (BS), Teglio (SO), Villa di Tirano (SO)

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- S.EC.AM. S.p.A. Società per l'ecologia e l'ambiente (gestione e smaltimento rifiuti)
- Associazioni riconosciute ai sensi dell'art.38 del vigente statuto comunale operanti nel Comune di Aprica
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art.9, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006
- Ordini professionali dei geometri, architetti ed ingegneri della provincia di Sondrio
- Componenti della Commissione Edilizia Comunale
- Componenti della Commissione Comunale per il Paesaggio
- Un rappresentante di Italia Nostra Sezione di Sondrio
- Un rappresentante della Pro Loco di Aprica

3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi

Soggetto		Conf. di valutazione 1	Conf. di valutazione 2	Conf. di valutazione 3
		Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole del Documento di Piano	Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole DdP Documento di Piano Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica	Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole DdP Documento di Piano Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica
Enti territoriali interessati e autorità ambientali competenti	ARPA Lombardia Dipartimento Provinciale di Sondrio	O		
	ASL di Sondrio	X		
	Comunità Montana Valtellina di Tirano			
	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano			
	Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi	X		
	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le prov. di MI, BG, CO, LC, LO, SO, VA			
	Regione Lombardia – STER Brescia			
	Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	O		
	Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica			
	Provincia di Sondrio settore Viabilità, Pianificazione Territoriale ed Energia – Servizio Pianificazione Territoriale			
	Autorità di Bacino del Fiume Po			
	ANAS Milano			
	Bacino Imbrifero Montano dell'Adda			
	Corpo Forestale dello Stato Stazione di Sondrio			
	Azienda Faunistico Venatoria Valbelviso-Barbellino			
Comuni confinanti				
Settori del pubblico interessati all'iter decisionale	Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 38 del vigente statuto comunale operanti nel Comune di Aprica	X		
	Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006	X	X	X
	Componenti della Commissione Edilizia Comunale	X	X	X
	Componenti della Commissione Comunale per il Paesaggio	X	X	X
	Un rappresentante dell'Associazione Italia Nostra sezione di Sondrio			

Un rappresentante della Pro Loco di Aprica			
Componenti del Consiglio Comunale di Aprica	X	X	X
I tecnici estensori del Piano di Governo del Territorio	X	X	X
Responsabile del Servizio Lavori Pubblici – Urbanistica ed il Responsabile del Servizio Edilizia Privata del Comune di Aprica	X	X	X
Collegio dei geometri, Ordine degli architetti, Ordine degli ingegneri di SO			
Cittadini		X	X

X – partecipazione del soggetto

O – osservazione pervenuta dal soggetto (per maggiori dettagli si rimanda alla tabella seguente)

Soggetto	Osservazione	Recepimento
ARPA dip. di Sondrio 30.03.2011 Prot. 1344 – parere allegato alla prima conferenza di VAS	<p>Si trasmette:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Uno schema delle componenti ambientali da considerare e descrivere nel quadro conoscitivo; 2) La relazione contenente alcune indicazioni utili per la redazione del DdP e del RA; 3) Una proposta di indicatori di possibile utilizzo per la costruzione del sistema di monitoraggio; 4) Per consentire a questo Dipartimento di fornire ulteriori contributi, si prega di trasmettere gli elaborati che verranno predisposti prima dell'indizione della seconda conferenza di VAS, in particolare le tavole delle previsioni di Piano e dei vincoli, su supporto cartaceo. <p>1) Risorse idriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrizione del RIM, RIP, con informazioni inerenti la qualità delle acque superficiali; – descrizione dei corpi idrici sotterranei, con informazioni inerenti la qualità delle acque; – analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua; – analisi dello stato della rete fognaria, del depuratore, degli scarichi; <p>Aria e agenti fisici:</p> <p>ARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrizione dello stato della qualità dell'aria e delle principali fonti di emissione; <p>RUMORE</p> <ul style="list-style-type: none"> – sintesi del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale; <p>CAMPI ELETTROMAGNETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrizione elettrodotti/cabine (localizzazione e caratteristiche anche se interrati); – descrizione impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (localizzazione e caratteristiche); 	<p>1) Risorse idriche: quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP, Rapporto Ambientale e nelle tavole descrittive del DdP;</p> <p>Aria e agenti fisici:</p> <p>ARIA Tale descrizione è stata inserita nel capitolo relativo del DdP e nella tavola riferita allo stato dell'ambiente del DdP;</p> <p>RUMORE Nel DdP è stato inserito uno stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica comunale;</p> <p>CAMPI ELETTROMAGNETICI Sono state individuate le posizioni e i tracciati di elettrodotti/cabine e impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, inserendo anche un rilievo fotografico nel DdP;</p> <p>ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <ul style="list-style-type: none"> – Nel DdP è stato inserito uno stralcio e i riferimenti del PRIC; – Si riscontrano sul territorio alcuni impianti privati a pannelli solari; <p>Suolo e sottosuolo: quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP, Rapporto Ambientale e nelle tavole descrittive del DdP; per le aree cimiteriali si è provveduto a dettagliare la situazione dei due cimiteri nel PdS;</p> <p>Biodiversità e paesaggio:</p> <p>BIODIVERSITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> – quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP, Rapporto Ambientale e nelle tavole descrittive del DdP; – tutt'ora non è in vigore un PIF, si è pertanto provveduto ad indicare i boschi come individuati dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano;

	<p>ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sintesi del Piano di Illuminazione Comunale; - segnalazione presenza di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili, sistemi di teleriscaldamento, ecc; <p>Suolo e sottosuolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dell'uso del suolo a livello comunale; - aree cimiteriali; - descrizione componente geologica e delle classi di fattibilità; - descrizione componente idrogeologica; - descrizione componente sismica; <p>Biodiversità e paesaggio:</p> <p>BIODIVERSITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dei principali caratteri naturalistici del territorio; - descrizione dei boschi individuati dal PIF; - descrizione delle aree sottoposte a tutela naturalistica; - descrizione della rete ecologica regionale, provinciale e comunale; <p>PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione delle unità di paesaggio; <p>Attività antropiche:</p> <p>ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione e localizzazione delle attività estrattive; <p>AGRICOLTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione delle attività agricole presenti; - allevamenti; - zone spandimento liquami; <p>RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione situazione a livello comunale (quantità di rifiuti prodotti, % raccolta differenziata); - descrizione e localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti; <p>MOBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione rete stradale a scala comunale; - descrizione forme di mobilità sostenibile; <p>ASPETTI SOCIO-ECONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della dinamica di popolazione; - analisi delle attività produttive; <p>2) Indicazioni sugli aspetti ambientali da considerare per la redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale</p> <p>ACQUE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio a) Qualità acque superficiali e sotterranee; b) Servizio idrico integrato; 	<ul style="list-style-type: none"> - quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP, Rapporto Ambientale e nelle tavole descrittive del DdP; - le reti ecologiche regionali e provinciali sono state esplicitate ed analizzate nel DdP e nel Rapporto Ambientale; la rete ecologica comunale è in corso di elaborazione; <p>PAESAGGIO</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>Attività antropiche:</p> <p>ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <p>Sul territorio comunale non sono presenti attività estrattive, sono state indicate da PTCP cave dismesse sul confine ovest;</p> <p>AGRICOLTURA</p> <p>nel DdP e nelle relative tavole descrittive sono stati individuati e descritti gli allevamenti presenti sul territorio comunale, le attività agricole e la normativi di riferimento per le relative fasce di rispetto;</p> <p>RIFIUTI</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>MOBILITA'</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale e sviluppato con maggior dettaglio nel PdS;</p> <p>ASPETTI SOCIO-ECONOMICI</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>2) ACQUE</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA</p> <p>quanto indicato, documentazione redatta dal geologo incaricato, è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio a) Tali studi sono approfonditi nella relazione agronomica; b) Si prende atto del suggerimento; si segnala che non sono presenti aree soggette a bonifica sul territorio comunale; c) Non sono presenti aree dismesse sul territorio comunale; ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni a) Si prende atto di quanto segnalato; b) Si prende atto di quanto segnalato; c) E' in atto una politica di consultazione con il confinante comune di Corteno
--	---	---

<p>c) Reticolo idraulico minore;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti al sistema vincolistico <p>a) Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;</p> <p>b) Fasce di rispetto depuratore (100 m);</p> <p>c) Fasce di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (150 m);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si suggerisce di prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano;</p> <p>b) Si consiglia inoltre di recepire le disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo delle risorse idriche;</p> <p>c) Si ritiene, infine, che per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio debba essere considerato prioritario l'obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria e, in sede di pianificazione, debbano essere tenute in adeguata considerazione la possibilità di collegamento alla rete fognaria e la capacità della rete fognaria e del sistema di depurazione di sopportare i carichi generati dalle nuove previsioni insediative;</p> <p>COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) È doveroso considerare come strumento determinante per una corretta pianificazione lo studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica;</p> <p>b) Si ritiene opportuno riportare nel RA riferimenti e/o contenuti rilevanti della relazione geologica;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti al sistema vincolistico <p>a) Fasce PAI, si fa presente che i Comuni sono tenuti a recepire nella normativa di PGT le norme del PAI riguardanti le fasce fluviali e nella carta dei vincoli devono essere indicate le delimitazioni delle fasce A, B, C;</p> <p>b) Si ricorda che, qualora gli studi contengano proposte di aggiornamento al PAI tramite la carta del dissesto con legenda uniformata PAI o proposte di ripermimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, i Comuni sono tenuti ad acquisire il parere delle competenti strutture regionali, prima dell'adozione del PGT e successive varianti, trasmettendo lo studio geologico completo;</p> <p>c) Reticolo idraulico minore: come precedentemente accennato, la DGR 7868/02, in attuazione della LR 1/100, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idraulico minore e per la definizione delle fasce di rispetto e delle attività assolutamente vietate o soggette ad autorizzazione comunale; evidenzia inoltre che su tutte le acque pubbliche valgono le disposizioni di cui al RD 523/1904, e in particolare il divieto di edificazione ad una</p>	<p>Golgi, soprattutto per la gestione dei servizi del centro abitato di San Pietro</p> <p>d) Non sono presenti aree dismesse sul territorio comunale;</p> <p>e) Il Piano Cimiteriale è stato realizzato e trasmesso all'ASL per il parere di competenza;</p> <p>BIODIVERSITA'</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>ARIA</p> <p>quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>RUMORE</p> <p>Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato riportato in sintesi nel DdP e tenuto in considerazione per le previsioni di PGT;</p> <p>CAMPI ELETTRROMAGNETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) Quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni, sistema vincolistico <p>a) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>b) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>c) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>d) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>e) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>f) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>g) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>h) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>i) Si prende atto della segnalazione;</p> <p>ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) Si è provveduto a descrivere la situazione comunale relativamente all'energia e all'inquinamento luminoso sia nel DdP che nel Rapporto Ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si prende atto della segnalazione; nelle NTA del PdR si è provveduto ad indicare tali incentivi per favorire l'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>b) Si prende atto dell'indicazione; le NTA del PdR perseguono l'obiettivo di sostenibilità e di qualità ambientale dei nuovi Ambiti di Trasformazione;</p> <p>c) Si prende atto dell'indicazione;</p> <p>d) Si prende atto dell'indicazione;</p> <p>e) Si prende atto dell'indicazione;</p>
--	---

	<p>distanza inferiore ai 10 metri e specifica che le distanze di rispetto e le relative norme previste dal RD 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali norme urbanistiche vigenti a livello comunale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Nella definizione delle azioni e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene doveroso tenere in considerazione quanto rilevato nello studio geologico e riportato nel RA;</p> <p>b) Si ricorda che nel DdP devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che contengono la normativa d'uso della carta di fattibilità e il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli;</p> <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) In riferimento alla componente pedologica, si consiglia di approfondire il livello di conoscenza del territorio riportando le classificazioni agronomiche del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli;</p> <p>b) Si ritiene doveroso riportare nel RA la localizzazione e le caratteristiche delle superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica, eventualmente presenti sul territorio, al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di sviluppo;</p> <p>c) Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, si ritiene di prioritaria importanza individuare le aree dismesse presenti sul territorio comunale e contemplare su di esse obiettivi e azioni di trasformazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si ricorda che interventi comportanti trasformazioni di destinazione urbanistica dovranno preliminarmente essere assoggettati alle disposizioni del RLI e pertanto essere assoggettati a piano d'indagine ambientale sulla qualità dei suoli;</p> <p>b) Si suggerisce inoltre di minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni, quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc., al fine di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche;</p> <p>c) Il processo di VAS deve favorire la consultazione fra Comuni;</p> <p>d) Al fine di perseguire il recupero delle aree dismesse, si ricorda quanto contenuto nell'art. 7 (Recupero delle aree dismesse) della LR 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia";</p> <p>e) Da ultimo si rammenta l'importanza di predisporre, se non già disponibile, il Piano Cimiteriale;</p> <p>BIODIVERSITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, 	<p>f) Si prende atto dell'indicazione; è stato redatto il PRIC comunale;</p> <p>g) Il comune di Aprica è dotato di PRIC;</p> <p>RIFIUTI</p> <p>Quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>ATTIVITA' IMPATTANTI</p> <p>Quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>Cave</p> <p>Sul territorio comunale è presente una sola cava dismessa indicata nel Piano Provinciale Cave, si è provveduto a segnalarla nella tavola di azionamento in scala 1:10.000;</p> <p>Impianti di smaltimento o di recupero rifiuti</p> <p>Non sono presenti impianti di smaltimento o recupero rifiuti sul territorio comunale di Aprica;</p> <p>Aziende agricole e allevamenti</p> <p>a) Si è provveduto ad indicare i riferimenti normativi per le problematiche di tipo odorigeno generate dalle aziende agro-zootecniche;</p> <p>b) Tali analisi saranno oggetto di studi particolareggiati da parte dell'UTC;</p> <p>c) Sono state rilevate le aziende zootecniche presenti sul territorio comunale, rilevando per ognuna il tipo di allevamento e il numero di capi;</p> <p>d) Il comune di Aprica non ricade nei comuni segnalati come vulnerabili da nitrati di origine agricola;</p> <p>e) Il comune di Aprica non ricade nei comuni segnalati come vulnerabili da nitrati di origine agricola;</p> <p>f) La collocazione delle attività agricole nel territorio comunale di Aprica è vincolata ai termini delle leggi indicate nel DdP e nel Rapporto Ambientale per il rispetto delle fasce di distanza dall'edificato;</p> <p>VIABILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE</p> <p>Quanto indicato è stato descritto negli elaborati del DdP e nel Rapporto Ambientale;</p> <p>INDICATORI E MONITORAGGIO (prime indicazioni)</p> <p>Si tiene in considerazione l'indicazione;</p> <p>3) Proposta indicatori per la VAS di PGT</p> <p>Si tiene in considerazione la proposta di indicatori per il Piano di Monitoraggio, molti di essi sono già stati presentati ed analizzati nel DdP;</p> <p>4) Si prende atto della richiesta e si provvederà a consegnare quanto richiesto al comune di Aprica che provvederà al recapito della</p>
--	---	--

	<p>caratteristiche e criticità del territorio</p> <p>a) Si ritiene importante descrivere le peculiarità del territorio relativamente a flora, fauna, habitat, aree ad elevata rilevanza ecologica, aree protette, rete ecologica sovracomunale; anche per le aree protette, in particolare per le aree SIC e ZPS, o comunque per le aree ad elevata rilevanza ecologica, l'attenzione deve essere estesa al di fuori dei confini amministrativi del Comune stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si richiede di prestare massima attenzione, salvaguardare e valorizzare le aree ad elevata rilevanza ecologica;</p> <p>b) Si ricorda che tutti i piani (oltre che tutti i progetti) che possono interferire ed avere effetti sui siti di Rete Natura 2000 (ZPS e SIC) devono essere sottoposti a valutazione d'incidenza;</p> <p>c) Altro aspetto fondamentale in materia è il rispetto delle disposizioni sovracomunali relativamente a tutti gli elementi della rete ecologica;</p> <p>d) In tal ambito ecologico-naturalistico possono trovare adeguata collocazione azioni di compensazione e perequazione ambientale;</p> <p>ARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) Al fine di disporre di informazioni sullo stato di qualità dell'aria, si possono utilizzare i dati dell'inventario delle emissioni regionali, con dettaglio comunale, già disponibili su internet all'indirizzo http://www.ambienteregione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si suggerisce di prevedere azioni che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria a livello locale, quali quelle individuate dalla LR 24/06;</p> <p>RUMORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) Le principali fonti di emissioni acustiche e le relative problematiche sul territorio sono elementi prioritari da considerare nell'ambito della VAS di un PGT;</p> <p>b) È fondamentale il raccordo con il PZA del territorio comunale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Risulta fondamentale individuare ambiti di trasformazioni in coerenza con quanto determinato nel PZA vigente;</p> <p>b) Si ricorda, inoltre, che la L. 447/95 prevede un importante elemento a disposizione dell'Amministrazione Comunale ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, che consiste nell'obbligo di presentazione della documentazione di previsione d'impatto acustico e di clima acustico;</p> <p>c) Si ricorda infine che l'art. 5 comma 3 della LR 13/2001 prevede che i Comuni, competenti</p>	<p>documentazione.</p>
--	--	------------------------

all'approvazione dei progetti di cui all'art. 8 commi 2 e 3 della LR 447/95, debbano acquisire il parere di ARPA sulla documentazione di previsione di impatto acustico o clima acustico presentata, ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico;

CAMPI ELETTROMAGNETICI

- Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio
- a) Si ritiene importante definire la localizzazione e le caratteristiche degli elettrodotti e degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione presenti sul territorio comunale;
- Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni, sistema vincolistico
- a) Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante;
- b) Qualora siano previsti ambiti di trasformazione interessati dalla vicinanza di elettrodotti, i valori d'induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi, pertanto potrebbe essere utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale;
- c) Si ricorda il DPCM 08/07/03;
- d) Si sottolinea che al proprietario/gestore della linea elettrica spetta la comunicazione al Comune dell'ampiezza delle fasce di rispetto e dei dati utilizzati per il loro calcolo;
- e) Si osserva che per ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ci sono varie soluzioni, fra le quali: l'interramento della linea, lo spostamento, l'elevazione dei tralicci, la riconfigurazione dello schema dei conduttori, l'aggiunta di circuiti di compensazione passiva. Fra queste soluzioni quella dell'interramento comporta costi molto elevati, e, tra l'altro, non è esente da problemi sia di natura tecnica che ambientale. Inoltre, va specificato che il campo magnetico viene solo parzialmente schermato dal terreno e pertanto le abitazioni al piano terra vicine alla linea interrata potrebbero trovarsi comunque ad avere livelli rilevanti di campo magnetico;
- f) Per quanto concerne gli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, si precisa che anch'essi prevedono volumi di rispetto in cui non possono ricadere edifici adibiti a permanenza superiore a quattro ore;
- g) Si suggerisce di valutare se le previsioni che saranno contenute nel DdP possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza d'incompatibilità;
- h) Si ricorda che la LR 11/01 all'art.4 prevede che i Comuni provvedano ad individuare le aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, attenendosi agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con DGR 7351/2001;

i) Si ricorda che i gestori di reti di telecomunicazione sono tenuti a presentare ai Comuni e all'ARPA, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano di localizzazione, articolato per zone di decentramento comunale;

ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO

- Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio
- a) Una descrizione della situazione comunale potrebbe rivelarsi utile nella definizione di eventuali obiettivi strategici in tal ambito;
- Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni
- a) Si ritiene importante che il Comune favorisca la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e il risparmio energetico (LR 26/2003), operando tramite i propri strumenti urbanistici ed incentivando le soluzioni più efficienti da applicare ai nuovi ambiti di trasformazione;
- b) Al fine di ricercare la massima sostenibilità possibile e perseguire obiettivi di "qualità ambientale del costruito", si ritiene fondamentale sviluppare adeguatamente le NTA dei nuovi AT e il PdR secondo criteri di sostenibilità;
- c) Un aspetto che si potrebbe valorizzare nella valutazione delle scelte di piano è la verifica di nuovi modelli agro-ecologici volti all'introduzione di colture energetiche e ad interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita che hanno risvolti positivi sulla qualità dell'aria;
- d) L'introduzione di nuove tecnologie rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili può diventare per gli allevamenti, in particolare per quelli che hanno problemi di ordine emissivo e d'impatto odorigeno, un vettore per migliorare la gestione economica e ambientale dei reflui zootecnici;
- e) In merito al quadro strutturale e ambientale del comparto agricolo si ritiene opportuno formulare linee guida per realizzare nuovi insediamenti agricoli o l'ampliamento di quelli esistenti, con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche;
- f) Si evidenzia che interventi mirati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e la definizione del Piano per l'illuminazione per il territorio comunale (PRIC) possono portare importanti risparmi energetici ed economici;
- g) In riferimento al PRIC, si ricorda che l'Amministrazione Comunale dovrebbe averlo approvato (il termine era fissato al 31 dicembre 2007);

RIFIUTI

- Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio
- a) Nell'analisi delle caratteristiche e criticità del territorio potrebbe risultare utile contemplare anche la situazione relativa alla tematica rifiuti. Al fine di evitare contaminazioni e mantenere il

	<p>decoro urbano, si consiglia di verificare la presenza di “discariche abusive” e di considerare il fenomeno di abbandono di rifiuti sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si sottolinea che alcuni obiettivi volti al miglioramento della gestione dei rifiuti sono direttamente conseguibili con azioni e strumenti del PGT (ad esempio, la realizzazione o l'ampliamento del centro di raccolta);</p> <p>ATTIVITA' IMPATTANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) Si ritiene doveroso evidenziare la presenza di attività impattanti presenti sia all'interno del Comune sia in Comuni contigui con ricadute sul territorio comunale e descriverne le problematiche da considerare nella definizione di obiettivi, azioni e mitigazioni; fra le più critiche si citano gli allevamenti, le cave e le discariche;</p> <p>b) Si ritiene inoltre opportuno evidenziare nel RA le aree caratterizzate da promiscuità residenza/produttivo, al fine di individuare eventuali interventi di risoluzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni, sistema vincolistico <p>a) Sono da evitare nuovi ambiti di trasformazione nelle vicinanze di attività impattanti o potenzialmente tali;</p> <p>b) Si ritiene opportuno evitare la vicinanza di diverse destinazioni d'uso non compatibili e, qualora le nuove scelte di piano determinino potenziali situazioni di rischio per la salute e l'ambiente, si suggerisce di prevedere la realizzazione di zone tampone tra i ricettori sensibili e le potenziali fonti di rischio sanitario-ambientale;</p> <p>Cave</p> <p>a) Si sottolinea la necessità di evidenziare la presenza sul territorio comunale di Ambiti Territoriali Estrattivi, così come classificati nel Piano Provinciale Cave, specificando, in particolare, il recupero finale previsto;</p> <p>b) Si fa presente che, oltre agli impatti dovuti alle attività di cava, vanno individuati e tenuti in considerazione anche gli impatti dovuti al traffico indotto, al fine di effettuare le appropriate scelte di Piano;</p> <p>Impianti di smaltimento o di recupero rifiuti</p> <p>a) L'analisi delle criticità del territorio deve considerare la presenza d'impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche;</p> <p>b) Nella redazione del PGT deve essere considerato quanto stabilito dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e dai Piani Provinciali di gestione dei rifiuti in merito alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti;</p> <p>c) Si evidenzia che la DGR del 13 febbraio 2008, n.8/6581 definisce distanze minime dai centri abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case</p>	
--	---	--

	<p>sparse per i nuovi impianti e per le varianti sostanziali alle infrastrutture esistenti;</p> <p>d) In presenza di impianti esistenti sul territorio e di un potenziale sviluppo insediativo, si consiglia di considerare comunque tali distanze come minime nella definizione di eventuali nuovi ambiti di trasformazione;</p> <p>e) Si evidenzia che la DGR definisce anche i requisiti delle aree attrezzate per la raccolta differenziata e i criteri per la localizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e per le varianti sostanziali agli impianti esistenti che implicano ulteriore consumo di suolo, incrementi volumetrici e/o di superficie utilizzata;</p> <p>Aziende agricole e allevamenti</p> <p>a) Le aziende agro-zootecniche possono causare, oltre ad impatti sulla qualità delle acque, del suolo e dell'aria, anche problematiche di tipo odorigeno; potrebbe rivelarsi utile condurre un'analisi del settore agro-zootecnico che rilevi:</p> <p>b) La superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione, tenendo in considerazione anche quelle che hanno centro aziendale posto in altri Comuni ma che utilizzano terreni siti nel territorio comunale;</p> <p>c) Gli allevamenti zootecnici presenti sul territorio, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati, suddivisi per tipologia e le relative distanze di rispetto (> di 30 m da allevamenti esistenti di tipo familiare e da 200 a 400 m da allevamenti bovini superiori alle due unità, in relazione al numero di capi e alle tecnologie presenti in ciascuna azienda);</p> <p>d) Le caratteristiche dei suoli utilizzati per lo spandimento dei reflui zootecnici prodotti e il quantitativo di refluo per ettaro gravante sui terreni utilizzati;</p> <p>e) A tal riguardo, si ricorda di fare riferimento alla L.R. 37/93, al Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) e, se il Comune ricade in zone classificate come "vulnerabile da nitrati di origine agricola" (appendice D del PTUA), alle delibere regionali in materia (DGR 5215/07 e DGR 5868/07);</p> <p>f) Si ricorda che il PGT deve prevedere la perimetrazione delle aree da destinare all'attività agricola secondo le modalità ed i criteri indicati nell'allegato 5 alla DGR 19/09/2008 n.8/8059;</p> <p>VIABILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio <p>a) Si ritiene importante realizzare un'analisi delle infrastrutture viarie presenti nel territorio comunale e una valutazione delle ricadute ambientali legate alle stesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indicazioni inerenti a obiettivi e azioni <p>a) Si evidenzia l'importanza di valutare il traffico indotto per ogni intervento che si voglia pianificare, ponendo particolare attenzione ad alcune attività quali insediamenti logistici o</p>	
--	---	--

	<p>commerciali;</p> <p>b) Si ricorda che sia a livello statale che a livello regionale sono previsti finanziamenti per i Comuni che attuano interventi di mobilità sostenibile (DM 03/07/00, DM 20/12/00, DM 22/12/00, DM 24/05/04, LR 1/02);</p> <p>c) Si sottolinea che, ai sensi del D.Lgs. 285/92 (art.36), il Piano Urbano del Traffico è obbligatorio solo per comuni che registrano una particolare affluenza turistica (anche solo in determinati periodi dell'anno);</p> <p>d) La realizzazione di piste ciclabili è da perseguire ponendo particolare attenzione ai collegamenti da creare e ad aspetti vari che ne accrescano la sostenibilità;</p> <p>INDICATORI E MONITORAGGIO (prime indicazioni)</p> <p>a) Il monitoraggio potrebbe prevedere due momenti complementari così strutturati: un monitoraggio dello stato dell'ambiente, per il quale sono da individuarsi indicatori a descrizione delle principali pressioni antropiche o, se possibile, della qualità delle componenti ambientali, e un monitoraggio dell'attuazione del piano, per il quale sono da individuarsi indicatori prestazionali direttamente correlati agli obiettivi di piano;</p> <p>b) Si riassumono le principali informazioni che il piano di monitoraggio deve verificare ed esplicitare per ciascun indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano; - La presenza e l'esplicitazione di eventuali "traguardi" da raggiungere; - La definizione precisa di ciò che è misurato; - La definizione dell'unità di misura; - L'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori; - L'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano; <p>c) Il piano deve inoltre specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, in particolar modo qualora fosse previsto il ricorso a soggetti esterni all'ente estensore del piano; a tal proposito si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento;</p> <p>3) Proposta indicatori per la VAS di PGT</p> <p>Si propone lo schema DPSIR che consente di evidenziare i nessi causali tra la componente antropica e l'ambiente, analizzati tramite cinque elementi descrittivi: Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte, e l'individuazione delle loro interrelazioni secondo la seguente logica: i Determinanti esercitano Pressioni che modificano lo Stato generando su di esso degli Impatti a cui il piano/programma dovrà dare Risposta</p>	
--	--	--

predisponendo apposite azioni.

DEMOGRAFIA

FONDAMENTALI: Popolazione residente; trend demografico, popolazione fluttuante;

COMPLEMENTARI: Densità abitativa, densità abitativa su superficie urbanizzata, indice di dipendenza della popolazione;

COMPARTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

FONDAMENTALI: Unità locali, unità locali per settore di attività economica, unità locali VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia, aziende agricole per tipologia di coltura prevalente, aziende zootecniche per tipologia e numero di capi;

MOBILITA'

FONDAMENTALI: Traffico giornaliero medio – TGM, indice di motorizzazione, lunghezza piste ciclabili;

COMPLEMENTARI: Incidenza della Rete di Trasporto Pubblico Locale TPL, capillarità della rete di Trasporto Pubblico Locale, offerta del servizio di Trasporto Pubblico Locale, utilizzo del Trasporto Pubblico Locale;

USO DEL SUOLO – TERRITORIO

FONDAMENTALI: Superficie territoriale, superficie urbanizzata, incidenza superficie urbanizzata, indice di frammentazione perimetrale dell'urbanizzato, superficie non drenante, incidenza superficie non drenante, superficie aree dismesse, superficie aree a rischio di compromissione o degrado, incidenza aree a rischio di compromissione o degrado;

USO DEL SUOLO - AMBIENTE URBANO

FONDAMENTALI: Stanze occupate e non occupate, ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato, ripartizione dei servizi nell'urbanizzato, aree verdi pro capite e per tipologia;

USO DEL SUOLO - AGRICOLTURA

FONDAMENTALI: Superficie agricola totale (SAT), incidenza superficie agricola totale, rapporto tra la superficie agricola totale e la superficie del territorio comunale, superficie agricola utilizzata (SAU), incidenza SAU su SAT;

COMPLEMENTARI: Vulnerabilità da nitrati, SAU soggetta a spandimenti, incidenza SAU soggetta a spandimenti;

AMBIENTE

ACQUE

FONDAMENTALI – QUALITA' DELLE ACQUE: Indice Biotico Esteso – IBE, Livello di Inquinamento da Macrodescrittori – LIM, Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA, Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS;

FONDAMENTALI – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: Consumo idrico pro capite, consumo idrico per tipologia di utenza, carico organico potenziale, capacità residua del depuratore, copertura del servizio di adduzione, copertura del servizio di fognatura, copertura del servizio depurazione, scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia;

COMPLEMENTARI: Prelievi da acque

	<p>superficiali, prelievi da acque sotterranee, perdite nelle reti di adduzione, copertura rete duale di adduzione, copertura rete separata di fognatura;</p> <p>RIFIUTI FONDAMENTALI: Produzione di rifiuti urbani, produzione di rifiuti urbani pro capite; COMPLEMENTARI: Produzione di rifiuti speciali, produzione di rifiuti speciali pericolosi, raccolta differenziata, incidenza della raccolta differenziata per frazione merceologica;</p> <p>ARIA – FATTORI CLIMATICI FONDAMENTALI: Zona di appartenenza, concentrazione media mensile dei principali inquinanti, concentrazione media stagionale dei principali inquinanti, superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti, emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore;</p> <p>BIODIVERSITA' FONDAMENTALI: Superficie delle aree a bosco, indice di boscosità, aree protette, incidenza aree protette, superficie aree Natura2000, incidenza aree Natura2000, superficie aree naturali, incidenza superficie aree naturali;</p> <p>ENERGIA FONDAMENTALI: Consumo di energia pro capite, consumo di energia per vettore, consumo di energia per settore, produzione di energia da fonti rinnovabili, edifici con certificazione energetica;</p> <p>AGENTI FISICI Questi indicatori descrivono i fattori, governati da leggi fisiche, che provocano una trasformazione delle condizioni ambientali in cui si manifestano;</p> <p>RUMORE FONDAMENTALI: Incidenza superficie classificata in zone 4-5-6, popolazione esposta da mappatura acustica e mappe acustiche strategiche, piani di risanamento acustico, esposti;</p> <p>RADIAZIONI FONDAMENTALI: Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione, impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;</p> <p>RISCHI NATURALI E ANTROPICI FONDAMENTALI: Aziende a rischio di incidente rilevante, superficie aree contaminate, superficie territorio comunale ricadente in classe geologica 3 e 4, superficie territorio comunale soggetta a rischio sismico;</p>	
--	---	--

<p>Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia 27.04.2011 prot. 1814</p>	<p>Si fa presente che nel territorio comunale vi sono alcune zone in cui sono stati effettuati in passato rinvenimenti archeologici di epoca romana e preromana, non posizionabili sulla cartografia con precisione.</p> <p>Si segnala inoltre la necessità, nell'ambito del territorio comunale all'interno dell'area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all'interno e in prossimità di chiese ed edifici di culto isolati, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, di segnalare il progetto a questo ufficio perché venga valutato il rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati.</p>	<p>Si prende atto della segnalazione.</p>
<p>ASL di Sondrio – Augusto Castellini 19.04.2011 Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rileva che non è stato dato accenno, nell'esposizione del dott. Renoldi, ai vincoli di rispetto delle aree di sorgenti e pozzi; 2) Suggestisce una valutazione in merito al fabbisogno idrico per le costruzioni; 3) Chiede che con il piano cimiteriale, alla luce anche di situazioni in essere, sia verificata l'esistenza dell'area di rispetto come prevista dalle normative vigenti; 4) Fa presente l'esigenza di valutare, soprattutto nei centri storici, la coesistenza di edifici rurali o agricoli con quelli residenziali, con particolare riferimento, soprattutto al problema delle concimaie, valutando eventualmente aree per la realizzazione di nuovi fabbricati ad uso rurale (stalle) o se del caso la realizzazione di concimaie comuni per le deiezioni animali; 5) Per i fabbricati sparsi, o baite ristrutturate, il fabbricato deve essere dotato di acqua potabile, mentre è ammessa per gli altri usi l'utilizzazione di acque non potabili derivanti da acquedotti rurali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) L'arch. Renoldi risponde che dette aree, pur non avendone dato accenno nell'esposizione, sono comunque previste nella documentazione; 2) Tali valutazioni sono state effettuate; 3) È stato redatto il piano cimiteriale con le relative aree di rispetto; 4) In Aprica esistono centri storici definiti dove esistono realtà con stalle esistenti ed è elemento di difficile gestione. Verranno in ogni caso effettuate opportune valutazioni in merito; 5) Verrà redatta apposita normativa nelle NTA;
<p>Parco delle Orobie Valtellinesi – dott. Claudio La Ragione 19.04.2011 Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Ci sono alcuni aspetti forestali da definire perché il Parco riguarda 3/4 del territorio di Aprica, anche se non zone edificabili; 2) Ci sono zone di non trasformazione bosco, e va definita bene la zona sciistica; 3) Il Parco è interessato a sviluppare zone ricreative e pertanto sarà necessario relazionarsi con il comune anche per definire le pianificazioni che il Parco ha in corso; 4) Il parco, in qualità di gestore delle aree della Rete Natura 2000, ha approvato in merito apposito piano di regolamentazione, e nelle pianificazioni degli enti locali va tenuto conto del piano redatto dal Parco; 5) La competenza per la Valutazione di Incidenza è regionale, ma il Parco delle Orobie Valtellinesi dovrà esprimere apposito parere in merito, prima dell'esame da parte della regione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Apposito incarico per la Valutazione di Incidenza strategica verrà all'uopo commissionato dal comune di Aprica 2) La zona dei domini sciabili è stata valutata attentamente e presentata per il confronto con il PTR;A; 3) Il comune è aperto a qualsiasi incontro per definire la pianificazione interna al parco; 4) Il PGT tiene conto delle pianificazioni vigenti del parco e della ZPS interna ad esso e presente nel territorio comunale; 5) Il PGT verrà pubblicato per poter permettere l'espressione dei pareri in merito al piano.
<p>Consigliere comunale – capogruppo minoranza – Diego Plona 19.04.2011 Parere</p>	<p>Il gruppo di minoranza ha pensato di farsi affiancare da un urbanista al fine di vigilare sul rispetto delle procedure, nonché per formulare proposte ed osservazioni in merito che verranno all'uopo presentate al protocollo comunale.</p>	<p>Si prende atto della comunicazione.</p>

espresso verbalmente in sede di prima conferenza		
Maurizio Natali 19.04.2011 Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza	<ol style="list-style-type: none"> 1) Fa presente che a suo avviso è stato dimenticato il discorso sportivo; 2) Non si è parlato di due progetti importanti quali il collettamento delle acque reflue in bassa valle seppur inserito, e non si è parlato del progetto coaster. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Ad oggi, con il documento di scoping ed i relativi allegati, ci si è limitati a fotografare la situazione esistente; per quanto concerne il discorso sportivo, se ci sono lacune o qualcosa è stato dimenticato, si è disponibili ad avere osservazioni, spunti, dati per avere una fotografia della situazione esistente il più possibile veritiera e poter meglio effettuare le opportune valutazioni in merito; 2) Il progetto di collettamento e il progetto coaster sono indicati nel documento di scoping, ma in questa fase non sono stati espressi giudizi né tantomeno valutazioni in merito.
Dr. Rossi Donato 22.01.2013 Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza	<ol style="list-style-type: none"> a. Chiede se i terreni esterni all'ambito n°1, che essendo nel vecchio PRG previsti quali edificabili, a seguito della riduzione ed abbassamento della linea di edificabilità mantengano una volumetria o valore; b. Chiede se queste contrattazioni possono essere effettuate tra privati. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Detti terreni, esclusi per la presenza di bosco o vincoli dagli ambiti trasformabili, al fine anche della salvaguardia di quanto pagato in termini di ICI negli anni passati, esprimeranno una volumetria che potrà essere ceduta in vendita o mediante negoziazione di una superficie edificabile all'interno dei comparti trasformabili; 2) Sì, è possibile la contrattazione tra privati.
Geom. Balsarini Venanzio 22.01.2013 Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza	<ol style="list-style-type: none"> 1) Chiede se la perequazione privata e pubblica sono obbligatorie; 2) Chiede se all'interno del TUC le aree previste dall'attuale PRG quali zone a destinazione speciale o standard verranno modificate o ricollocate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Non si è previsto un indice minimo all'interno dei comparti, in alcuni ambiti è stato indicato un indice minimo, ma l'Amministrazione sta valutando se imporlo o se trovare meccanismi tali per cui queste volumetrie possano essere cedute o sfruttate; 2) Tutti gli ambiti verranno ricanalizzati, quelli già pubblici rimarranno tali, si valuterà cosa fare degli altri per evitarne la polverizzazione. Nel TUC si prevedranno dei Piani Integrati per alcuni interventi, come già sperimentato con i PII tennis, ecc., al fine di arrivare ad un sistema di aree collegate tra loro. Le aree standard in previsione esprimeranno comunque una volumetria virtuale finalizzata alla cessione dell'area.
Della Moretta Francesco 22.01.2013 Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza	Rileva che un ruscello lungo via Stelvio Bernina ha un tracciato diverso da quello originario e pertanto è stato spostato.	Il ruscello è stato individuato nel RIM secondo il tracciato attuale consistente in canalizzazione sotterranea esistente; tale tracciato sotterraneo è realizzato da anni mediante la realizzazione di un'opera pubblica; il RIM è stato approvato da Regione Lombardia e compito del PGT è recepire tale approvazione così com'è, con eventuali osservazioni si potranno verificare eventuali errori.
Geom. Balsarini Marco 22.01.2013 Parere espresso verbalmente in	<ol style="list-style-type: none"> 1) Chiede se è possibile avere un anticipo delle aree consolidate e se è altresì applicabile il sistema perequativo all'interno del TUC; 2) Chiede se è possibile cedere o vendere la possibilità perequativa interna al TUC. 	1) Attualmente è stato censito il Tessuto Urbano Consolidato, per la gran parte il TUC è costituito da grosse volumetrie concentrate in ambiti comunque ricompresi in atti di asservimento, in quelle zone gli indici saranno pari all'esistente, per gli ambiti non ancora

<p>sede di seconda conferenza</p>		<p>asserviti si sta valutando cosa fare, se assegnare un indice o se instaurare altri meccanismi; in ogni caso ci sarà per tutti la possibilità di applicare il meccanismo di deroga per quanto concerne le attività economiche esistenti o con volumetrie eventualmente acquistabili dalla pubblica Amministrazione;</p> <p>2) E' possibile utilizzare l'attività perequativa interna al TUC, sia in cessione che in vendita.</p>
<p>Negri Tito 22.01.2013 Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza</p>	<p>Dal prospetto di confronto PRG-PGT si riesce a capire la capacità insediativa prevista in termini di mq, ma non di mc.</p>	<p>Il confronto è stato analizzato solo in termini di mq, ma si può dire che in termini volumetrici è all'incirca uguale.</p>
<p>Negri Tito 30.07.2013 Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>1) Osservazione n.1 presentata dai propri familiari e supportata da relazione forestale tendente ad una ripermetrazione del bosco e pertanto ne dimostrava la pertinenza;</p> <p>2) Il secondo argomento riguardava invece gli ambiti di trasformazione AT-RT2 e AT-RT3 nei quali si chiedeva una ripermetrazione di detti ambiti ed andava ad indagare su particolari squilibri presenti nell'elaborazione di detti ambiti, caratterizzati da presenza di massicci ambiti di aree standard in cessione a fronte di scarse aree effettivamente edificabili. Questa scelta può essere definita una "tafazzata". All'uopo da lettura di documento depositato al protocollo comunale poco prima della presente riunione di VAS, con il quale si sottolinea che ben il 72% delle aree a standard sono a carico degli ambiti citati ai quali è associato solo il 39 % della intera volumetria degli AT. Inoltre le dimensioni degli ambiti li rende scarsamente realizzabili a breve termine, sottolineando che ad oggi tale osservazione è stata sottoscritta dai proprietari di circa 50.000 mq di dette aree;</p> <p>3) Sostiene l'impossibilità di realizzazione di grandi opere pubbliche su quell'area a standard così individuata, una piscina oppure un ospedale sarebbero incompatibili, il mantenimento di un'area boscata non consente di posizionare opere pubbliche di dimensioni adeguate. Inoltre la concentrazione di volumi è opinabile e realizzare fabbricati di tre piani è assurdo;</p> <p>4) Se non partono quegli ambiti di trasformazione il comune rimane senza aree a standard;</p>	<p>1) Si precisa che la dettagliata relazione forestale di parte presentata con l'osservazione n. 1 sarà tenuta in considerazione per gli studi attuativi sull'ambito medesimo, precisando che allo stato attuale non essendo stato predisposto il PIF da parte della Comunità Montana di Tirano, si preferisce recepire per tutto il territorio comunale l'individuazione degli ambiti boscati così come presenti sulle tavole elaborate dalla C.M nel 2007; al di là di quanto sopra, si precisa che per l'area in oggetto, indipendentemente dall'attuale superficie boscata, la scelta del PGT risulta quella di confermare, anche come previsione futura, detto ambito come boscato ed in cessione;</p> <p>2) Rispetto al secondo argomento prospettato, si dà lettura della controdeduzione all'osservazione n. 12, e si spiega che è prerogativa dell'Amministrazione conservare un'area a standard compatta nella quale poter eventualmente collocare opere pubbliche, volendo pure preservare il più possibile il polmone verde esistente a ridosso dell'abitato, concentrando le aree edificabili nella conca dei castelli in modo da migliorarne l'inserimento ambientale, evitando pure la polverizzazione delle aree standard. Questa scelta tra l'altro è in linea con le politiche del PTR, che consiglia di concentrare volumetrie su spazi ridotti evitando il consumo di suolo. In ogni caso, sarà possibile una volta approvato il PGT, studiare l'attuazione dello stesso comparto per ambiti successivi;</p> <p>3) per quanto concerne le opere pubbliche che un'eventuale piscina che potrebbe tra l'altro essere realizzata anche parzialmente interrata non occuperebbe spazi enormi, su una superficie di così ampia estensione, utilizzazioni di tipo sanitario o in generale di grande impatto non sono previste sia nel DdP che nel PdS. Per quanto riguarda il numero dei</p>

		<p>piani, si afferma che si sta valutando di prevedere nel piano delle regole, per quanto concerne alcuni ambiti esterni al TUC, la possibilità di realizzare 3 piani fuori terra complessivi, non permettendo la realizzazione di spazi in sottotetto non residenziali recuperabili trascorsi 5 anni; quanto sopra risulta comunque in continuità con la situazione attuale che consente di realizzare 2 piani oltre al sottotetto recuperabile. Fa poi presente che l'area di proprietà Negri (di 35.000 mq. come affermato dallo stesso Negri) risulta inserita in un più ampio ambito onde consentirne la realizzazione;</p> <p>4) stante anche come affermato che già per il 45% delle aree i relativi proprietari hanno sottoscritto l'osservazione, è dimostrato che per quegli ambiti ci sia interesse a procedere e non è utopia pensare che nell'arco dei prossimi 5 anni si possa procedere all'attuazione dello stesso comparto</p>
<p>Bresemi Maurizio – Presidente Confartigianato sezione di Tirano 30.07.2013 Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>1) L'area artigianale, essendo di proprietà privata, diventa per gli artigiani di difficile realizzazione, in quanto si può presupporre un aumento dei prezzi di acquisto delle aree da parte degli artigiani, chiedendo se è previsto un intervento comunale in merito;</p> <p>2) Chiede se è prevista in quella zona un eventuale centro per la raccolta di materiali ingombranti, inerti e/o rifiuti usufruibile dagli artigiani stessi;</p> <p>3) Chiede se nella realizzazione dei nuovi edifici sono previsti degli sgravi fiscali, degli incentivi volumetrici o similari per chi realizza gli edifici con particolari caratteristiche, quali classi energetiche degli edifici particolari, materiali costruttivi, ecc.</p>	<p>1) Si risponde che l'Amministrazione ha valutato negativamente l'ipotesi di inserire un PIP in quell'area, in ogni caso ciò potrebbe essere fatto con una variante a fronte di richiesta in merito da parte degli artigiani;</p> <p>2) Potrebbe essere valutato un suo eventuale inserimento in quella zona in fase attuativa;</p> <p>3) Questo argomento farà parte del PdR, nel quali tali caratteristiche sono state imposte già quale livello minimo per le costruzioni, pertanto non sono previste premialità volumetriche o altro in merito. Sono invece state inserite delle incentivazioni per l'impiego di particolari materiali all'interno dei centri storici, quali ad esempio il tetto in piode, incentivazioni che saranno date sotto forma di premio volumetrico.</p>
<p>Balsarini Venanzio 30.07.2013 Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>Chiede se, come detto nella seconda conferenza di VAS, verrà fatta un'ulteriore VAS per l'ambito interno al TUC.</p>	<p>La VAS riguarda esclusivamente gli AdT. L'Amministrazione proporrà eventualmente degli incontri tematici sul TUC e sul PdR, in quanto il TUC non è oggetto di VAS.</p>
<p>Geom Frigoli Lorenzo – Autorità Competente 30.07.2013 Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>Segnala che in data 29/07/2013 si è ricevuta l'osservazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.</p>	<p>Si vedano le osservazioni presentate di seguito per la richiesta e la controdeduzione.</p>

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PGT, a seguito della pubblicazione del Documento di Piano e relativi allegati avvenuta in data 20.12.12, ed in pubblicazione per i successivi 60 giorni consecutivi, sono state presentate da parte di enti istituzionalmente preposti, privati cittadini o società n. 20 osservazioni nei termini (scadenza 18/02/2013 come da avviso di messa a disposizione pubblicato sul sito comunale e sul portale SIVAS) di cui 16 da parte di privati cittadini e 5 da parte di enti istituzionali, 6 osservazioni fuori termine da parte di privati cittadini e 1 fuori termine da parte di enti istituzionali.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni presentate da parte di privati o società o altro:

- | | | |
|-----|---|------------|
| 1) | Data presentazione
Eredi Ing. Carlo Bruno Negri e Dott. Vittore Ugo Negri | 27.12.2012 |
| 2) | Data presentazione
Negri Anna | 17.01.2013 |
| 3) | Data presentazione
Apollonio Maria Urbina, Castoldi Clara, Corvi Alessandro,
Corvi Alice, Corvi Cristina, Corvi Michela | 17.01.2013 |
| 4) | Data presentazione
Unione Artigiani della Provincia di Sondrio | 23.01.2013 |
| 5) | Data presentazione
Bernardi Vittoria Merita | 05.02.2013 |
| 6) | Data presentazione
Della Moretta Francesco | 11.02.2013 |
| 7) | Data presentazione
Negri Vittorino | 12.02.2013 |
| 8) | Data presentazione
Muti Loredana Ester, Muti Paola, Muti Paolina Piera,
Muti Sonia, Muti Sara, Muti Maria | 15.02.2013 |
| 9) | Data presentazione
Corvi Luigi | 15.02.2013 |
| 10) | Data presentazione
Corvi Agostino | 15.02.2013 |
| 11) | Data presentazione
Lietti Francesco | 15.02.2013 |
| 12) | Data presentazione
Negri Andrea, Negri Elena, Negri Francesco Carlo,
Negri Luca, Negri Maria Cristina, Negri Tito,
Negri Matteo Carlo Alfredo, Bosoni Mirella, | 18.02.2013 |

Caramella Giancarlo, Del Marco Natalina,
 Del Marco Anna, Negri Angelo Nino, Negri Daniela,
 Negri Roberto, Corvi Loredana

13)	Data presentazione Dr. geol. Curcio Mario	18.02.2013
14)	Data presentazione Volontè Ottorino, Muti Danilo	18.02.2013
15)	Data presentazione Volontè Ottorino, Muti Danilo	18.02.2013
16)	Data presentazione Volontè Ottorino, Muti Danilo	18.02.2013
17)	Data presentazione Della Moretta Domenico	14.03.2013 OSSERVAZIONE FUORI TERMINE
18)	Data presentazione Polatti Laura	21.03.2013 OSSERVAZIONE FUORI TERMINE
19)	Data presentazione Del Marco Natalina, Negri Silvio, Corvi Ines, Negri Maria Caterina, Liscidini Elisa, Liscidini Gabriele, Bozzi Sergio	08.04.2013 OSSERVAZIONE FUORI TERMINE
20)	Data presentazione Del Marco Natalina	08.04.2013 OSSERVAZIONE FUORI TERMINE
21)	Data presentazione Bozzi Cristina	09.04.2013 OSSERVAZIONE FUORI TERMINE
22)	Data presentazione Negri Giulio	19.04.2013 OSSERVAZIONE FUORI TERMINE

Come di seguito riportato, per ogni osservazione, oltre agli elementi distintivi, sono stati indicati sotto la lettera "O" il contenuto o i vari punti contenuti nell'osservazione e sotto la lettera "C" sono state indicate le proposte di controdeduzione.

O = proposta dell'osservazione
 C = proposta di controdeduzione

N.	Soggetto proponente	data presentazione
1	Eredi Ing. Carlo Bruno Negri e Dott. Vittore Ugo Negri	27.12.2012
	O: presentazione della relazione del dott. Forestale Massimo Pizzatti Casaccia che stabilisce la natura della copertura arborea delle proprietà dei presentanti il contributo, in località Rive.	
	C: NON LUOGO A PROVVEDERE	

Si tiene in considerazione il contributo presentato. La Comunità Montana Valtellina di Tirano non ha predisposto il PIF. Le aree boscate individuate sulle tavole sono come elaborate dalla Comunità Montana rilievo 2007

- 2 Negri Anna 17.01.2013**
O: si chiede che il terreno di proprietà, fg.7, mapp.330, essendo posto in contiguità del tessuto urbano consolidato, con possibilità di allacciamento alle esistenti reti primarie, venga incluso nel perimetro del TUC e destinato ad uso residenziale con possibilità di intervento edilizio diretto.
C: RESPINTA
Essendo il terreno in oggetto di notevole estensione e non adiacente al TUC per l'intera perimetrazione, si ritiene di mantenere la collocazione prevista all'interno dell'AT-RT3.
- 3 Apollonio Maria Urbina, Castoldi Clara, Corvi Alessandro, Corvi Alice, Corvi Cristina, Corvi Michela 17.01.2013**
O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.7, mapp.14-15-16, essendo posti in contiguità del tessuto urbano consolidato, con possibilità di allacciamento alle esistenti reti primarie, vengano inclusi nel perimetro del TUC e destinati ad uso residenziale con possibilità di intervento edilizio diretto.
C: PARZIALMENTE ACCOLTA
Essendo la proprietà in oggetto di considerevole estensione ed adiacente al TUC solo per una minima porzione, si ritiene di mantenere, ad eccezione dei mappali 15, 16, 670, la collocazione prevista all'interno dell'AT-RT3; gli stessi mappali sopra citati vengono inseriti nel TUC.
- 4 Unione Artigiani della Provincia di Sondrio 23.01.2013**
O: si chiede la possibilità di esprimere richieste e contributi in sede di VAS.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
Si prende atto della richiesta, si provvederà ad informare gli stessi circa la data della riunione conclusiva.
- 5 Bernardi Vittoria Merita 05.02.2013**
O: si chiede che venga mantenuta la capacità volumetrica di 2 mc/mq del terreno di proprietà, fg.7, mapp.160, o comunque che venga garantita al terreno una certa capacità volumetrica.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
La richiesta non è pertinente trattando tematiche relative al Tessuto Urbano Consolidato, normato dal Piano delle regole e non dal Documento di Piano di cui alla presente VAS, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;
- 6 Della Moretta Francesco 11.02.2013**
O: Osservazione relativa al RIM per deviazione Vagello del "Ruc" in via Stelvio e Bernina.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
L'osservazione riguarda tematiche riferite al RIM, da eventualmente formularsi nelle more dell'approvazione dello stesso, oggi definitiva, si rimanda, con riferimento all'esatta individuazione del RIM ai contenuti dell'osservazione n.13 del dott. Geol. Curcio Mario.
- 7 Negri Vittorino 12.02.2013**
O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.8, mapp.388-389, vengano inseriti nell'ambito di trasformazione residenziale del nuovo PGT.
C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Si provvede ad inserire parte dell'area di cui alla osservazione individuandola come estensione dell'AT-RT1 limitandola sul lato nord alla prosecuzione lineare dell'attuale ambito;

- 8 Muti Loredana Ester, Muti Paola, Muti Paolina Piera, Muti Sonia, Muti Sara, Muti Maria** **15.02.2013**
- O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.9, mapp. 208-209-214-226-229-249, vengano inseriti all'interno dell'Ambito di Trasformazione AT-RT1, sottoambito 1°, previsto nel PGT.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA
- Il mappale 249 già rientra parzialmente nell'AT-RT1, gli altri mappali non possono essere inclusi nell'AdT in quanto estremamente distanti dal perimetro previsto per l'edificazione e facenti parte di aree boscate o di grande acclività.
- 9 Corvi Luigi** **15.02.2013**
- O: si chiede che per il terreno di proprietà, fg.10, mapp.65, venga mantenuta la volumetria da PRG pari a un indice edificabile di 1,5 mc/mq.
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
- La richiesta non è pertinente trattando tematiche relative al Tessuto Urbano Consolidato, normato dal Piano delle regole e non dal Documento di Piano di cui alla presente VAS, la stessa verrà presa in esame in altra sede.
- 10 Corvi Agostino** **15.02.2013**
- O: si chiede che per i terreni di proprietà, fg.11, mapp.394-395-903, vengano mantenute le volumetrie da PRG pari a un indice edificabile di 2,2 mc/mq per la zona di ristrutturazione, zona A, e indice di 1,5 mc/mq per la zona semintensiva.
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
- La richiesta non è pertinente trattando tematiche relative al Tessuto Urbano Consolidato, normato dal Piano delle regole e non dal Documento di Piano di cui alla presente VAS, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;
- 11 Lietti Francesco** **15.02.2013**
- O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.8, mapp. 385-386-387, vengano inseriti all'interno dell'Ambito di Trasformazione Residenziale previsto nel PGT.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA
- Si provvede ad inserire parte dell'area di cui alla osservazione individuandola come estensione dell'AT-RT1 limitandola sul lato nord alla prosecuzione lineare dell'attuale ambito;
- 12 Negri Andrea, Negri Elena, Negri Francesco Carlo, Negri Luca, Negri Maria Cristina, Negri Tito, Negri Matteo Carlo Alfredo, Bosoni Mirella, Caramella Giancarlo, Del Marco Natalina, Del Marco Anna, Negri Angelo Nino, Negri Daniela, Negri Roberto, Corvi Loredana** **18.02.2013**
- O: proposte paesistico ambientali, proposta di ripermimetrazione AT-RT2 e AT-RT3, come da tavole allegate, funzionale a:
1. mantenere inalterata la fascia di verde piantumato che funge da cornice alla percezione visiva dal Paese;
 2. anettere al demanio comunale un area pianeggiante in località Castelli, servita da mobilità veicolare e lenta;
 3. ridurre la densità edilizia nell'area di via alla Noce salvaguardando i preesistenti coni di visuale;
 4. l'area individuata dal Documento di piano per la presenza del bosco, importante per la costituzione del fondale percepibile dal paese, non è costituita da un bosco di non

trasformazione, come si evince dalla relazione del dott. Forestale Massimo Pizzatti Casaccia (rif. Oss.1); se il bosco non è "intangibile", ma può essere anche diversamente organizzato, appare evidente che i risultati sotto il profilo paesaggistico (visuali) ed ambientale (specie autoctone selezionate) possono essere sensibilmente migliorati contestualmente alla progettazione architettonica, affidandosi, ovviamente, a soluzioni temperate con esperti del settore, suggerimento che potrebbe essere considerato ed eventualmente recepito dalle indicazioni di ordine paesaggistico ambientale del DdP.

5. si segnala infine che la suddivisione tra l'ambito contraddistinto dalla sigla 3B ed il 3 SR si trova a cavallo del campo esistente e già utilizzato per il gioco del calcio.

C: RESPINTA

1.2.3.4

La proposta contenuta nel documento di piano, poi trasferita al disegno urbanistico dell'AT-RT2,3 ha la finalità di mantenere un'ampia area per la maggior parte boscata attualmente esistente, per preservare l'attuale assetto paesaggistico ambientale e la sua relativa percezione dagli ambiti edificati; detta proposta permette di garantire all'uso pubblico un'area di buona estensione, compatta, non generando politiche di polverizzazione dell'edificato all'interno degli ambiti in cessione. La suddivisione in due comparti risulta funzionale alla realizzazione degli obiettivi sopra indicati.

ACCOLTA

5. si prende atto della segnalazione e si provvede a modificare gli elaborati riducendo l'estensione dell'area boscata in cessione al sedime di cui all'osservazione medesima.

13

dott. Geol. Curcio Mario

18.02.2013

O: Segnalazione difformità grafiche tra il RIM definitivamente approvato e le basi cartografiche riferite alla fattibilità geologica prodotte dallo stesso Dott. Curcio, per alcune aree interne al Centro Abitato.

Si evidenzia che tale incongruenza è da attribuirsi alle diverse basi cartografiche utilizzate dallo stesso (aerofotogrammetrico per il primo e base catastale per il secondo); a fronte di ciò il dott. Curcio ha ritenuto opportuno procedere ad adeguare il contenuto dello studio geologico comunale recependo con esattezza la perimetrazione del RIM e delle relative fasce di rispetto come rappresentate nella cartografia in scala 1:2.000 redatta su base catastale e facente parte dello studio "Individuazione del Reticolo Idrico Minore".

C: ACCOLTA

Si specifica che il RIM proposto negli elaborati del Documento di Piano è stato fornito dal dott. Geol. Curcio, gli errori segnalati non sono relativi al solo centro abitato ma all'intero territorio riportato in scala 1:2.000; si prende atto della presente nota e si procede a modificare gli Ambiti di Trasformazione n.1-3-4-5-6-8 a seguito della esatta individuazione del RIM consegnato nelle date del 28/02/2013 e del 01/03/2013 dal dott. Geol. Curcio.

14

Volontè Ottorino, Muti Danilo

(Consiglieri Comunali della lista "Uniti per crescere")

18.02.2013

O:

1. si segnala che nell'allegato alla Relazione NTA e nella Sintesi non Tecnica sono presenti due versioni differenti, con riferimento all'ambito di trasformazione 4, della tabella relativa agli Ambiti di Trasformazione.
2. i conteggi dei volumi allegati alla tabella "Ambiti di Trasformazione Comune di Aprica", presente nell'allegato alla Relazione NTA, contengono un errore in relazione all'ambito di trasformazione AT RT4.
3. nelle tabelle degli Ambiti di Trasformazione AT-RT4 - AT-RT7 - AT-D5 di confronto PRG/PGT si riscontra che i singoli dati non possono essere composti in modo da fornire le quantità riportate nel riassunto iniziale di area; negli Ambiti di

Trasformazione AT-RT6 e AT-RT8 si riscontra un errore di indicazione (AT-RT anziché standard).

4. a) si riscontra che, nell'allegato alla Relazione NTA degli AdT, nelle schede dei singoli Ambiti di Trasformazione gli indici massimi sono sempre superiori ai valori degli indici indicati nelle prime pagine dell'allegato;
- b) si rileva inoltre che nel corso della seconda conferenza di VAS si è sostenuto che la presenza dell'indice minimo non fosse certa, l'eventuale assenza dell'indice minimo potrebbe portare ad una salvaguardia solo "formale" ma non sostanziale dei diritti dei privati proprietari delle aree portatrici dell'indice perequativo da U.P.
5. a) si evidenzia, con riferimento agli Ambiti di Trasformazione che il 64% delle aree da acquisire in cessione proviene dai medesimi proprietari, che hanno in aggiunta da tempo presentato piano di lottizzazione, manifestando concretamente l'interesse a realizzare le volumetrie di competenza, anche a prescindere dal passaggio di altre aree da non edificabili ad edificabili;
- b) l'ambito 2 prevede concentrazione di standard simile all'ambito 3 pari a circa il 71% delle aree a standard in cessione dell'intero territorio comunale
- c) si evidenzia che le aree a standard relative agli AdT 4-6-7-8 sono prevalentemente in zone a ridosso del torrente, nelle quali non potrà che essere mantenuta la zona di rispetto, senza che possa essere realizzata alcuna infrastruttura;
- d) si nota che l'ambito 7 prevede la trasformazione di un'area standard di PRG che sarebbe stata utile all'amministrazione in area edificabile, con individuazione di nuovo standard su una striscia di ampiezza ridotta a ridosso del torrente, praticamente inutilizzabile.
6. premettendo che non risulta che la Comunità Montana Valtellina di Tirano abbia predisposto il Piano di Inquadramento Forestale, appare sbagliata e frettolosa la classificazione generica a bosco di ampie zone di territorio comunale, fra le quali spicca quella ricadente nei sottoambiti 2Sr e 3Sr; di conseguenza risulta discutibile l'obiettivo "strategico" di acquisire in cessione "ampie aree boscate" in prossimità dell'edificato e di sottoporle a vincolo di salvaguardia ambientale.
7. si esegue un confronto tra l'ambito AT-RT1 e l'ambito 3Sr, precisando che per l'ambito 1 l'intero ambito viene considerato come sedime edificabile, mentre l'ambito 3Sr viene destinato per l'intera superficie a zona di salvaguardia e tutela ambientale; vengono poi osservate e confrontate le modalità per raggiungere l'indice minimo dell'ambito 1 e 3;
8. si nota il passaggio di mq 1.013,47 dalla precedente zona A – Ristrutturazione alla nuova area di trasformazione residenziale/turistica, e ci si domanda quali siano i motivi che abbiano portato a tale decisione.
9. si richiede di rivedere i parametri di edificabilità per l'ambito produttivo AT-D5 in quanto si riscontra che il rapporto di copertura 0,6 mq/mq appare molto elevato; appare ancora più impressionante il dato della volumetria sviluppabile; si richiede inoltre di inserire chiare prescrizioni sulla tipologia e sui materiali da impiegare per la realizzazione degli edifici produttivi al fine di limitare l'impatto.
10. a) Zone UPA

Si chiede, dato che non è stata fornita la documentazione necessaria, quali siano gli edifici appartenenti ai Nuclei di Antica Formazione di classe edilizia A e B4 per i quali si generano i crediti volumetrici, per interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, pari al 40% del volume geometrico del fabbricato oggetto di intervento; si chiede inoltre quale sia l'utilità pubblica di tale previsione (la LR12/2005 prevede che l'incentivazione possa arrivare al 15% massimo per interventi di edilizia bioclimatica e risparmio energetico) dato che non si ravvisano elementi utili a perseguire tale finalità di interesse pubblico, come invece richiesto dagli strumenti incentivanti e di perequazione; si richiede pertanto di eliminare tale meccanismo o di chiarirne la finalità pubblica.

b) Zone UPB

Per tali zone è prevista la possibilità di cedere diritti edificatori, nella misura di 0,2 mc/mq, liberamente commerciabili; questo meccanismo non prevede però né la

cessione di tali aree all'Amministrazione né la realizzazione di servizi e attrezzature collettive; tale modalità di utilizzo della perequazione urbanistica si pone in contrasto con quanto dettato dall'art. 11 della L.R.12/2005, e più in generale al principio della perequazione urbanistica. Si richiede pertanto di modificare l'impostazione delle Zone UPB prevedendo, in caso di cessione dei diritti edificatori, la cessione all'Amministrazione delle aree interessate, o alternativamente la realizzazione, anche da parte del privato, di attrezzature e servizi collettivi, come indicato dall'art. 11 della L.R.12/2005.

11. a) si chiede di rivedere le previsioni per le aree Sr e più in generale i meccanismi perequativi, sia interni agli ambiti di trasformazione, che esterni, in adeguamento ai dispositivi della L.R.12/2005, che non prevede in tutto il suo articolato normativo la dizione di standard, chiaramente riferibile invece alla disciplina contenuta nel D.M. 2 aprile 1968 n.1444;
- b) si segnala l'errore della data di scadenza del periodo di presentazione delle osservazioni relativa all'avviso di messa a disposizione pubblicato sul sito del Comune di Aprica;

Non si riscontra inoltre, nella redazione del PGT, particolare attenzione del PGT alle seguenti tematiche:

- a) orientamento degli AdT atto ad ottenere maggiori apporti energetici solari;
- b) nel PGT non viene menzionata la salvaguardia dei con visuali, che risulteranno quasi assenti negli AdT con sedimi edificabili concentrati e ad alta densità;
- c) il PGT, anche in contrasto con le premesse della legge forestale, si limita a considerare di interesse pubblico l'acquisizione pedissequa di zone boscate, non incentiva o promuove edilizia con indici di copertura del suolo bassi e/o mitigata da nuove piantumazioni arboree o con copertura a verde, non considera la possibilità di trasformazione dei boschi cedui;
- d) nel PGT sono assenti i corridoi verdi pedonali o piste ciclabili, ottenibili attraverso la continuità delle aree standard fra gli AdT;
- e) si chiede che il nuovo PGT pensi a normare adeguatamente l'utilizzo del sottosuolo, anche in funzione di ridurre la viabilità veicolare di superficie, con conseguente abbassamento del rapporto di copertura e maggiore permeabilità dei suoli; non sembra di vedere traccia di uno studio della distribuzione delle autorimesse delle ATR finalizzato al miglior utilizzo degli spazi interrati e all'ottenimento della minore superficie coperta possibile;

Note Finali:

- f) si rischia di trasformare l'istituto perequativo in uno strumento iniquo che produce squilibri e trattamenti diseguali per zone eguali;
- g) il PGT divenga una banca dei diritti di edificazione commerciabili non nell'ambito di una filiera di interessi pubblici, ma entro un catalogo di premi volumetrici accordati che prevalgono su una rete di interessi pubblici; la perequazione diviene un mezzo per trasferire diritti edificato (edificatori) a puro mezzo di "risarcimento";
- h) non si riscontra alcun elemento che possa ricondurre a politiche di sviluppo economico, dei servizi, di incentivazione al turismo.

C: ACCOLTA

1. Si provvede alla correzione dell'errore materiale contenuto nella Sintesi non Tecnica che viene aggiornata come da allegato alla relazione; si segnala inoltre che a seguito della ridefinizione del RIM (oss. 13) e dell'accoglimento di altre osservazioni le superfici degli Ambiti di Trasformazione sono variate, pertanto si è provveduto ad aggiornare l'intera tabella;

ACCOLTA

2. Si provvede alla correzione dell'errore, per i dati definitivi delle tabelle vale quanto riportato al paragrafo precedente;

PARZIALMENTE ACCOLTA

3. Le tabelle di confronto PRG/PGT relative ad ogni Ambito di Trasformazione sono state compilate per evidenziare le destinazioni d'uso da PRG che sono confluite nell'Ambito di Trasformazione, non sono da intendersi come parallelismo delle

singole superfici tra PRG/PGT; si prende atto della segnalazione e si provvede a modificare gli errori nelle tabelle di cui agli AT-RT 6 e 8 sostituendo per gli mbiti a standard la sigla AT-RT con la sigla AT-SR;

4.

ACCOLTA

- a) L'indice massima normato nelle singole zone di Trasformazione, art. 29 (AT-RT) indicato in 0,9 mc/mq viene modificato a 1,05, lo stesso non deve però essere confuso con l'indice di cui alla tabella generale degli AT pari a circa 1 mc/mq che è quale indice risultante su sedime edificabile

ACCOLTA

- b) Si conferma la presenza di un indice di edificabilità minimo per ogni AT

5.

NON LUOGO A PROVVEDERE

- a) Si prende atto dell'indicazione;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- b) Si prende atto dell'indicazione;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- c) Le infrastrutture di previsione riguardano la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclopedonale, comunque realizzabili (solo per AT 7, 8) con le limitazioni di cui alla fascia di rispetto del RIM - RIP

NON LUOGO A PROVVEDERE

- d) Le infrastrutture previste risultano individuate all'interno della nuova fascia a standard in previsione nell'AT, ulteriore individuazione di aree a standard non risulta funzionale all'inserimento di alcun servizio;

NON LUOGO A PROVVEDERE

6. La Comunità Montana Valtellina di Tirano non ha predisposto il PIF. Le aree boscate individuate sulle tavole sono come elaborate dalla Comunità Montana rilievo 2007. Quanto indicato al punto 2 degli "obiettivi" di cui al DdP ha la finalità contenuta nel punto 2 medesimo che si concretizza tramite l'acquisizione di aree boscate (anche solo in parte) da prevedersi e da mantenersi a bosco anche con incremento dello stesso per le motivazioni proprie di cui al punto 2 cioè: "salvaguardare sia dal punto di vista paesistico-ambientale, che visivo...., il territorio montano ...";

NON LUOGO A PROVVEDERE

7. Si precisa che quanto puntualizzato nell'osservazione che non conclude indicando una richiesta, risulta funzionale a precise scelte di disegno Urbanistico, considerando che i 2 ambiti hanno caratteristiche proprie differenti, non confrontabili.

NON LUOGO A PROVVEDERE

8. Lo studio effettuato per la definizione del nuovo azionamento di PGT è comprensivo di un rilievo puntuale e dettagliato dei Nuclei di Antica Formazione e di tutti gli edifici appartenenti a tali zone. A seguito di rilievi in loco si è ridefinita la perimetrazione dei Nuclei di Antica Formazione e pertanto si è deciso di stralciare le aree non rispondenti alle caratteristiche di tali zone;

Nell'ambito AT-RT2 sono stati riportati ad AT alcuni "lotti liberi" precedentemente perimetrati quali zona A, privi di edificazione, tale scelta unita agli interventi di mitigazione previsti verso detta zona A, permetterà di differenziare la zona A dagli ambiti di nuova edificazione;

ACCOLTA

9. Si provvede a modificare gli indici di densità riducendolo da 0,60 mq/mq a 0,50 mq/mq ed a ridurre l'altezza massima portandola da ml 9 a ml 6, si provvede ad inserire nelle norme apposito capoverso riferito a prescrizioni di carattere paesistico-ambientale per mitigare l'impatto dei realizzandi fabbricati.

10.

PARZIALMENTE ACCOLTA

- a) La soluzione pianificatoria proposta è simile al modello perequativo ma se ne distacca nei fini. Mentre l'obiettivo perseguito con la perequazione è quello di permettere il finanziamento della parte pubblica del piano, costituendo un metodo di acquisizione non coercitivo delle aree destinate a servizi pubblici, la disciplina qui ipotizzata si fonda sul diverso obiettivo di sostenibilità ambientale, in modo da garantire la condivisione sociale del Piano permettendo la più ampia partecipazione ai vantaggi della conservazione e dell'edificazione ed al contempo il perseguimento dell'interesse generale. L'individuazione dei fabbricati di classe edilizia A e B4 appartenenti ai Nuclei di Antica Formazione è presente nel Piano delle Regole (documentazione non ancora pubblicata perché in corso di perfezionamento, verrà resa disponibile nei 30 giorni precedenti l'adozione); l'istituto previsto per la conservazione di particolari edifici afferenti i Nuclei di Antica Formazione non attiene disposti di cui al comma 5 dell'art. 11 della LR 12-05 (incentivazione del 15% sulla volumetria ammessa da realizzarsi in loco); detta dotazione volumetrica insediabile prevalentemente all'interno degli AT contribuisce all'attuazione dell'AT medesimo; Si provvede quindi a rinominare la dotazione volumetrica sopra indicata non riferendola ai contenuti di cui all'art. 11 della LR 12-05, si modifica quindi il DdP ed i relativi allegati;

PARZIALMENTE ACCOLTA

- b) La dotazione volumetrica concessa alle zone UPB risulta insediabile prevalentemente all'interno degli AT, la stessa contribuisce all'attuazione dell'AT medesimo; l'istituto previsto deriva da precise scelte di sostenibilità ambientale e di risparmio di consumo di suolo, lo stesso, per le motivazioni di cui al comma precedente, non attiene, stante il contenuto dell'osservazione, in maniera diretta, ai disposti di cui ai primi comma dell'art. 11 della LR 12-05; Si provvede quindi a rinominare la dotazione volumetrica sopra indicata non riferendola ai contenuti di cui all'art. 11 della LR 12-05, si modifica quindi il DdP ed i relativi allegati;

11.

PARZIALMENTE ACCOLTA

- a) Non si concorda con il contenuto dell'osservazione, l'art. 9 comma 3 della LR 12-05 permette di assimilare il concetto di standard urbanistico di cui al DM 1444-68 con quelli che lo stesso art. 9 definisce "aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico" stabilendone una dotazione minima pari a 18 mq/abitante, non per nulla, in piena conformità con i disposti di cui all'art. 3 del citato DM; si ritiene ammissibile all'interno degli ambiti di trasformazione la giustapposizione di un indice unitario tra tutte le aree dello stesso, si provvede quindi a modificare l'allegato alla relazione del DdP nella parte relativa agli indici di edificabilità;

ACCOLTA

- b) Si è provveduto a correggere l'errore circa i termini di presentazione delle osservazioni indicandone la data corretta del 18.2.13;

Con riferimento alle censure espresse nella parte "Non si riscontra inoltre, nella redazione del PGT, particolare attenzione del PGT alle seguenti tematiche:" si precisa:

- a) vedi risposta osservazione 16 punto 2;
b) vedi risposta osservazione 16 punto 8;
c) vedi risposta presente osservazione punto 6; la trasformazione dei boschi risulta in parte prevista dal presente PGT;
d) Nel PGT non sono assenti i percorsi ciclo-pedonali e i corridoi verdi, si possono riscontrare nell'allegato al DdP-NTA relativo agli AdT, dove sono indicati in legenda e presenti negli stralci dei diversi AdT, vengono inoltre presentate sezioni tipo di percorsi ciclo-pedonali affiancati agli assi viari carrabili e immagini che propongono inserimenti di tali percorsi nel territorio di Aprica; per quanto riguarda i corridoi verdi, se ne ipotizza principalmente uno lungo il torrente Aprica, indicato come PP; la tavola generale di azzonamento con l'inserimento delle previsioni viabilistiche ciclo-pedonali e corridoi verdi verrà presentata nei 30 giorni precedenti l'adozione;
e) Vedi risposta osservazione 16 punto 10

Con riferimento al contenuto di cui alle "Note finali" si precisa:

- f) vedi risposta presente osservazione punto 10
- g) vedi risposta presente osservazione punto 10
- h) vedi obiettivi di cui al DdP Relazione Capitolo 15 da pag. 135 – 145;

15

Volontè Ottorino, Muti Danilo

(Consiglieri Comunali della lista "Uniti per crescere")

18.02.2013

- O:
1. Si richiede di integrare la documentazione fornita, così come indicato dall'art. 8 della L.R.12/2005 e richiesto per l'adozione degli atti in Consiglio Comunale. Non sono presenti:
 - 1) tavole di progetto del paesaggio e di definizione della rete ecologica comunale;
 - 2) tavole di sensibilità paesistica;
 - 3) tavole di progetto di compatibilità con gli strumenti sovraordinati e di settore;
 - 4) tavole di progetto riportanti l'interrezza dei vincoli ambientali e amministrativi;
 2. non risultano comprensivi i meccanismi di perequazione urbanistica, in quanto non sono individuate le aree preposte al trasferimento dei diritti edificatori (art.16 – vedi ad es. in tale articolo i riferimenti agli artt. 24 e 37 non forniti); in tal modo risulta impossibile valutare gli effetti del sistema perequativo, non potendo valutare e quantificare aree e volumetrie potenzialmente generate da tali ambiti,
 3. si chiede di realizzare e pubblicare lo Studio di Incidenza Ambientale;
 4. si chiede di attivare un adeguato processo di partecipazione, nel quale si illustrino ai cittadini, attraverso sedute pubbliche ed incontri dedicati, i contenuti del PGT e dare loro la possibilità di contribuire alla definizione degli obiettivi e dei contenuti;
 5. si chiede di convocare delle apposite sedute consiliari, a partire dal Documento di Piano, per illustrare e spiegare i contenuti della proposta di PGT ai Consiglieri Comunali;
 6. si ricorda infine che l'art.13 al comma 3 prescrive che vengano resi disponibili tutti gli atti costituenti il PGT, oltreché dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica, in formato idoneo all'adozione, almeno 30 giorni antecedentemente alla data di adozione del PGT.

C: 1.

NON LUOGO A PROVVEDERE

- 1) l'elaborato richiesto è un allegato del Piano delle Regole che verrà messo a disposizione a termini dell'art. 13 comma 3 della LR 12-05; il Documento di Piano contiene tutta la documentazione riferita alla descrizione e catalogazione del paesaggio, del territorio ed ambiente – DdP: Tav. 2A - 2B - 4A - 5A – 12 – 13 – 14 – 15 - 16;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- 2) l'elaborato richiesto è un allegato del Piano delle Regole che verrà messo a disposizione a termini dell'art. 13 comma 3 della LR 12-05;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- 3) la documentazione richiesta in tale punto è presente nella documentazione: Quadro di riferimento sovralocale - DdP: Tav1 – Tav.2A – Tav2B – Quadro conoscitivo – DdP: Tav12 – Tav15 – Tav16; sono inoltre presenti approfondite analisi nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, cap.6, cap.10; nel Rapporto Ambientale: cap.20, cap.21, Tav1RA – Tav2RA – Tav3RA; in sede di adozione si presenteranno anche le tavole di azionamento del PdR che riporteranno le compatibilità con gli strumenti sovraordinati e di settore;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- 4) la documentazione richiesta in tale punto è presente nella documentazione: Tav4A – Tav4B – Tav5A – Tav5B; sono inoltre presenti approfondite analisi nella Relazione/NTA del DdP al cap.10; nel Rapporto Ambientale: cap.20, cap.21, Tav1RA – Tav2RA – Tav3RA; in sede di adozione si presenteranno

anche le tavole di azionamento del PdR che riporteranno l'interezza dei vincoli ambientali e amministrativi;

NON LUOGO A PROVVEDERE

2. I meccanismi di Perequazione Urbanistica che nella presente osservazione vengono dati come non "comprensibili" in realtà vengono ampiamente discussi nell'osservazione precedente a stessa firma; gli stessi risultano normati dall'art. 16 citato ed allegato; il rimando all'art. 24 e 37 sono semplici riferimenti a quantità definite; le aree note di "destinazione" delle volumetrie perequative permettono l'esatto dimensionamento delle quantità in gioco;

NON LUOGO A PROVVEDERE

3. Lo studio di incidenza ambientale, trattandosi di procedimento "in regime transitorio" potrà essere prodotto a seguito dell'adozione e raccoglierà i pareri dovuti nelle more della pubblicazione ed osservazione degli atti del PGT;

NON LUOGO A PROVVEDERE

4. Il processo di partecipazione di cui alla presente VAS risulta arricchito di un'ulteriore seduta (la seconda) volta alla spiegazione del Documento di Piano; detta seduta non risulta prevista dai disposti di legge; nel proseguo del percorso di elaborazione ed adozione del costruendo PGT verranno rispettate tutte le indicazioni di legge in merito alla partecipazione;

NON LUOGO A PROVVEDERE

5. La richiesta non può essere oggetto delle valutazioni di cui al presente procedimento;

NON LUOGO A PROVVEDERE

6. La richiesta non può essere oggetto delle valutazioni di cui al presente procedimento; il rispetto dei disposti di cui all'art. 13 comma 3 risulta essere comunque un presupposto di legittimità circa la vigenza del futuro PTG;

16 Volontè Ottorino, Muti Danilo

(Consiglieri Comunali della lista "Uniti per crescere")

18.02.2013

O: la proposta di PGT presenta innumerevoli criticità:

1. sono previste nuove aree edificabili realizzate su suolo agricolo a scopo turistico-residenziale;
2. sono previsti spostamenti di volumi rispetto al PRG vigente dalla zona esposta a sud a quella non soleggiata;
3. il PGT prevede un uso non corretto della perequazione, intesa esclusivamente come strumento di commercializzazione dei diritti edificatori, si rileva inoltre un uso iniquo della stessa, attribuendo indici differenti tra aree eguali, esponendo in tal modo il Comune a possibili ricorsi;
4. il PGT non prevede indici arbustivi negli AdT o altri strumenti di mitigazione dei nuovi edifici sia negli AdT sia nel TUC;
5. la maggior parte degli ATR sono ubicati oltre la quota 1.200 m, la tutela del bosco non è affrontata nella sua complessità;
6. non sono presenti nel PGT nuovi percorsi ciclopedonali di valenza sovracomunale che potrebbero essere sovrapposti a viabilità silvo-pastorali o a percorsi storici che potrebbero essere resi maggiormente fruibili, il percorso lungo il torrente pare in questa fase più una scusa per generare volumetria negli ATR che una reale volontà di riqualificazione del territorio o di dotarlo di infrastrutture;
7. la zona industriale ha una densità eccessiva (0,6 mq/mq) e un'altezza troppo elevata (9m) generando un volume eccessivo, non è prevista una viabilità adeguata per mezzi pesanti, l'ambito di trasformazione non è mitigato da fasce alberate;
8. il PGT prevede una concentrazione di volumi che potrebbe causare un'eccessiva cementificazione e creare problemi di deflusso delle acque; nel PGT non viene menzionata la salvaguardia dei con visuali, che risulteranno quasi assenti negli AdT con sedimi edificabili concentrati ad alta densità;
9. il PGT ha eccessivamente concentrato le aree di salvaguardia; sarebbe stato più auspicabile privilegiare aree di salvaguardia più lineari per mitigare tutti gli AdT e

non solo qualcuno, e avere al contempo la possibilità di realizzazione di percorsi di cui al punto 6;

10. non si prevedono rapporti di copertura del suolo massimi o superfici drenanti minime all'interno delle zone edificabili.

C:

NON LUOGO A PROVVEDERE

1. L'osservazione, trattandosi di trasformazione in senso residenziale di aree agricole si riferisce agli ambiti:

AT-RT 3 per mq. 1.060,52

AT-RT4 per mq. 1.128,78

AT-D5 per mq. 951,34

AT-RT6 per mq. 4.829,80

AT-RT8 per mq. 9.101,28

Per un totale di mq. 17.071,72 su un totale edificabile AT di mq. 147.437,12 senza SR e mq. 230.887,40 con SR.

La quantità sopra rappresentata (mq. 17.071,72) pari a circa il 7,5% della totalità delle superfici impegnate per gli AT risulta assolutamente modesta e fisiologica rispetto alle superfici totali impegnate;

NON LUOGO A PROVVEDERE

2. L'osservazione risulta inesatta in quanto in realtà non è stato previsto uno spostamento di volumi da ambiti solivi a non solivi bensì una generale riduzione degli stessi; è inoltre da evidenziare che la parte soliva presenta aree prevalentemente boscate e/o con acclività che non permette la collocazione di interventi residenziali;

PARZIALMENTE ACCOLTA

3. Vedi controdeduzione Osservazione 14 punto 10;

NON LUOGO A PROVVEDERE

4. Indici arbustivi non sono stati volutamente previsti, in quanto difficilmente applicabili e poco risolutivi; di contro i singoli AT riportano le opere di mitigazione in essi previste; le modalità di intervento all'interno del TUC non sono oggetto della presente VAS;

NON LUOGO A PROVVEDERE

5. Tutti gli ambiti previsti oltre i 1200 mslm risultano già inseriti in strumenti di pianificazione sovracomunali (PTCP), detta previsione permette di derogare rispetto ai disposti di cui all'art. 17 del PPR; detti ambiti sono stati dalla presente proposta notevolmente ridotti (rispetto al vigente PRG) a tutela dell'ambiente specifico; la tutela del bosco è rimandata per gli ambiti oggetto di AT alle specifiche NTA ed accordi convenzionali di cui agli AT medesimi;

NON LUOGO A PROVVEDERE

6. Le previsioni di percorsi ciclopedonale risultano essere contenute a pag. 138 e seguenti del DdP ed esplicitate negli "obiettivi" programmatici dello stesso ai punti 7, 8, 9, 10; l'individuazione degli stessi avverrà in fase successiva con la pubblicazione degli azzonamenti riferiti al Piano delle Regole; ci si astiene dal controdedurre la proposizione circa il "percorso lungo il torrente";

ACCOLTA

7. Si provvede a modificare gli indici di densità riducendolo da 0,60 mq/mq a 0,50 mq/mq ed a ridurre l'altezza massima portandola da ml 9 a ml 6, le previsioni di viabilità interna all'AT saranno definite in fase attuativa, sono già previste verso l'ambito di previsione residenziale contigua adeguate opere di mitigazione, probabilmente le stesse sono sfuggite all'estensore dell'osservazione;

PARZIALMENTE ACCOLTA

8. L'indice previsto negli AT come desumibile dalla tabella contenuta nell'allegato alla Relazione genera un indice risultante su sedime edificabile pari a 1 circa mc/mq, indice che stante la conformazione dei luoghi ne garantisce un utilizzo non intensivo; inoltre a differenza di alcune osservazioni presentate (cfr 1, 12) per alcuni

ambiti si è preferito privilegiare una edificazione contenuta all'interno di spazi vuoti (radure all'interno di ambiti in parte boscati) non percepibili dall'abitato di Aprica per evitare il generarsi di un continuum edificato; l'indice utilizzato permette di garantire una adeguata tutela dei coni visuali da prevedersi in fase attuativa, la cui salvaguardia sarà da prevedersi e normarsi negli attuali elaborati; con riferimento al deflusso delle acque si fa riferimento alla controdeduzione successiva n. 10

NON LUOGO A PROVVEDERE

9. I singoli AT hanno al loro interno l'obbligo circa l'esecuzione, prevalentemente lineare, di una serie di opere di mitigazione (ove ritenute dovute), la previsione di un'ampia area in cessione afferente agli AT 2 e 3 rileva dalle necessità come espresse nel DdP;

NON LUOGO A PROVVEDERE

10. La circostanza richiamata di non aver previsto un RC Rapporto di Copertura deriva dal fatto che gli indici previsti risultano contenuti e difficilmente si genererà un problema di copertura del lotto oltre il 50%-60%; bisogna altresì aggiungere che le singole superfici drenanti riferite ad ogni intervento sono normate nel Regolamento di Igiene Tipo Regione Lombardia a cui si fa esplicito riferimento nelle NTA di cui al PdR.;

- 17 Della Moretta Domenico 14.03.2013**
O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.14, mapp. 44-49-50-55-57-836-857-872-873, vengano inseriti in zona edificabile, come previsto da PRG (zona residenziale rada).
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
L'osservazione riguarda una richiesta di ampliamento del TUC, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;
- 18 Polatti Laura 21.03.2013**
O: si richiede di rivedere la previsione urbanistica per il terreno di proprietà (fg.6 mapp.205) in modo da non dividerlo.
C: ACCOLTA
Con riferimento allo stato dei luoghi riferendosi cioè alla presenza del campo di calcio (esulando quindi dalle motivazioni dell'osservazioni circa il fatto di "spezzare" il lotto) si ritiene ammissibile quanto richiesto, si procede quindi a ripermire gli ambiti 3B accorpando ad esso l'area oggetto della presente e le aree contigue verso ovest (questo per generare una delimitazione lineare)
- 19 Del Marco Natalina, Negri Silvio, Corvi Ines, Negri Maria Caterina, Liscidini Elisa, Liscidini Gabriele, Bozzi Sergio 08.04.2013**
O: si richiede che la destinazione urbanistica dei terreni di proprietà (fg. 7 mapp. 274, 282, 333, 829, 830, 287) situati lungo via Magnolta, sia mantenuta, come nel vecchio PRG, "edificabile a scopo residenziale".
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
L'osservazione non riguarda i contenuti del DdP, bensì il PdR, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;
- 20 Del Marco Natalina 08.04.2013**
O: si propone che, riguardo al terreno di proprietà (fg. 7 mapp. 274), la porzione di 600 mq inserita in "zona edificabile" nel vecchio PRG venga inserita nel TUC e mantenuta tale; per la restante porzione di terreno di proprietà in area speciale "sci" di circa 670 mq, si è disponibili a trattare con l'Amministrazione per una cessione parziale o totale.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
L'osservazione non riguarda i contenuti del DdP, bensì il PdR, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;

- 21 Bozzi Cristina 09.04.2013**
O: si chiede che il mappale di proprietà (678 al fg.8) mantenga l'attuale destinazione edificabile e che la perimetrazione dell'area vincolata a verde sia rettificata.
C: ACCOLTA
Stante l'attuale assetto delle proprietà, la presenza di aree cintate e di uso privato si ritiene ammissibile l'osservazione si procede quindi al ridisegno di tutto il fronte dell'AT-RT3 e AT-RT2 per la parte degli ambiti individuati a SR in adiacenza al TUC;
- 22 Negri Giulio 19.04.2013**
O: si chiede di stralciare dai mappali di proprietà (n.317 - 862(ex 327p) – 328 – 329 – 470 – 471 al fg.8) un'area edificabile autonoma di circa 950 mq come indicata nella richiesta presentata.
C: RESPINTA
Trattandosi di lotti liberi, ancorché in prossimità di ambiti edificati (per un solo lato) non ci sono le condizioni per poterli stralciare dall'ambito AT-RT2

Per i contributi e le osservazioni accolte si procederà alla modifica del Documento di piano e suoi allegati.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni/prescrizioni presentate da parte di enti:

- 1) Data presentazione **02.01.2013**
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- 2) Data presentazione **22.01.2013**
ARPA Lombardia – dipartimento di Sondrio
- 3) Data presentazione **22.01.2013**
Autorità di Bacino del Fiume Po
- 4) Data presentazione **23.01.2013**
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- 5) Data presentazione **29.07.2013**
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Come di seguito riportato, per ogni osservazione, oltre agli elementi distintivi, sono stati indicati sotto la lettera "O" il contenuto o i vari punti contenuti nell'osservazione e sotto la lettera "C" sono state indicate le proposte di controdeduzione.

O = proposta dell'osservazione
C = proposta di controdeduzione

N.	Ente	data presentazione
1	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia	02/01/2013

- O: si ribadisce che nel territorio comunale risultano notizie di ritrovamenti archeologici pre-protostorici, romani e medievali non sempre posizionabili con precisione;
ai fini della tutela archeologica di competenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 questo ufficio chiede di immettere nel Piano delle Regole la prescrizione che: “nell’ambito del territorio comunale all’interno dell’area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all’interno e in prossimità di chiese ed edifici storici isolati, nonché lungo i percorsi storici, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, di far eseguire una valutazione del rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati, come già previsto dal Piano del territorio della Provincia che è in vigore a far tempo dalla sua pubblicazione, avvenuta sul BURL serie Inserzioni e concorsi n.14 del 07/04/2010”.
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
La richiesta riguarda ambiti già edificati inseriti nel Tessuto Urbano Consolidato, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;

2

ARPA Lombardia – dipartimento di Sondrio

22/01/2013

- O: dopo l'adozione del PGT, si prega di trasmettere il DdP con evidenziate le parti aggiornate a seguito delle osservazioni e delle proposte formulate, ciò al fine di evitare dispendio di risorse che sarebbero necessarie per una rilettura integrale di quanto fino ad oggi già esaminato;

Servizio idrico integrato

- a) Si rileva che nel RA non è stata effettuata un'adeguata analisi dello stato dei servizi idrici di captazione di acqua (da completare con il calcolo del bilancio idrico) di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessaria per individuare eventuali criticità e per definire la fattibilità delle scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali, in particolare non è stata verificata la congruità con l'incremento della popolazione previsto nei nuovi AdT e nel TUC con la capacità residua dell'impianto di depurazione Consortile e con la portata d'acqua delle sorgenti ad uso potabile risultante dalle concessioni di derivazione;
- b) Come obiettivo di Piano si consiglia di prevedere anche il collegamento alla pubblica fognatura degli scarichi civili nel suolo-sottosuolo e provenienti dagli edifici in quota, ciò in adempimento alle vigenti normative (R.R. 3/2006 e D.G.R. n. 8/2318 del 5/04/2006);
- c) Si ricorda che nelle aree di trasformazione e di completamento occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali, giusta quanto previsto dall'appendice G della D.G.R. 29/03/2006 n.8/2244, che deve essere recepita come criterio di intervento nelle schede dei vari AdT e di C., contestualmente al recepimento dello standard minimo di superficie drenante stabilito all'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene della L.R. (D.G.R. n.4/45266 del 25/07/89) e delle disposizioni di cui all'art. 6 del R.R. n.2/06 in merito al risparmio/riutilizzo della risorsa idrica;

Allevamenti

Si osserva che il RA non contiene una valutazione del vincolo imposto dalla presenza di allevamenti esistenti con i nuovi AdT (es. AdT 2, 5 e 6); pertanto si raccomanda di rappresentarli sulla tavola dei vincoli e di procedere alla verifica della coerenza delle previsioni di Piano in accordo ai criteri definiti dall'art. 3.1 del D.D.G. Sanità n.20109/05 o, quantomeno, dall'art. 48, comma 3, delle NTA del PTCP, che non consente l'introduzione di zone residenziali a distanza inferiore a 100 m da impianti zootecnici operativi; si precisa che le distanze di inedificabilità tra allevamenti esistenti e nuovi edifici devono essere misurate a partire dal perimetro del fabbricato adibito a ricovero di animali o di qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari;

Zone di rispetto cimiteriali e Piano Cimiteriale (PC)

- a) Si fa presente che, contrariamente a quanto previsto a pag.178 del RA ed attuato in passato, gli ampliamenti delle strutture cimiteriali non sono ammessi all'interno della

fascia di rispetto minima, nel caso non sia garantita una fascia di rispetto di almeno 50 m tra la nuova cinta cimiteriale e il contorno edificato;

- b) si ritiene che gli edifici realizzati all'interno della zona di rispetto minima di 50 m del cimitero di S. Pietro dopo il 09/08/1934 debbono essere considerati incompatibili ed illegittimi e quindi esclusi dalla possibilità di futuro recupero o ampliamento;
- c) si ritiene necessario, per il cimitero di S. Pietro, lasciare libera dall'edificazione una fascia di almeno 60 m dalla cinta cimiteriale posta nel lato a nord e conseguentemente stralciare gran parte dell'AdT 1b;
- d) si invita a predisporre il PC che dovrà poi essere trasmesso all'ARPA e all'ASL per il parere di cui al comma 3 dell'art. 6 del R.R. n.6/04; al riguardo si precisa che la media annua della mortalità, da assumere per il dimensionamento ventennale del PC, dovrà essere calcolata tenendo in particolare considerazione la capacità insediativa complessiva prevista dal PGT;

Rumore e Piano di Zonizzazione Acustica

Si rammenta l'obbligo di rendere coerenti, qualora necessario, il nuovo PGT e il PZA secondo quanto previsto dalla L.R. 13/01; si osserva come la Proposta di Piano non è stata accompagnata dall'esame dell'AdT 5 produttivo, in relazione a quanto previsto dal PZA vigente;

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

Si suggerisce di valutare se le previsioni del DdP possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante agli impianti fissi per la telecomunicazione e la radiotelevisione esistenti sul territorio di Aprica; si ricorda che l'art. 4 della L.R. 11/2001 e s.m.i. prevede l'obbligo per il Comune di individuare, secondo i criteri di cui alla DGR 7351/2001, le aree nelle quali è consentita l'installazione di tali impianti; si invita pertanto a ripartire l'intero territorio comunale in Area 1 e Area 2 e a circoscrivere le aree di particolare tutela, dandone comunicazione ad Arpa ai fini dell'attuazione del comma 9, dell'art. 4, della L.R. 11/2001 e s.m.i.;

Osservazioni sulle previsioni di sviluppo complessivo e sul consumo di suolo

- a) si osserva che il dimensionamento del Piano non è stato effettuato in coerenza con il principio di minimizzazione di consumo di suolo promosso da Regione e Provincia;
- b) si condivide la scelta dei professionisti estensori della VAS di individuare un notevole numero di aree idonee alla possibile edificazione futura, ma non è altrettanto condivisibile la successiva scelta di rendere edificabili ben 7 AdT in un arco temporale che non è stato definito e che dovrebbe invece essere limitato ai prossimi 5 anni;
- c) la scelta di prevedere 7 estesi AdT residenziali non pare giustificata sia con quanto rilevato dall'analisi della strumentazione urbanistica comunale, sia con le dinamiche demografiche;
- d) considerato che nel territorio di Aprica sono presenti un gran numero di seconde case vuote per la maggior parte dell'anno, non si ritiene condivisibile la previsione dell'azione di Piano n.2 che ha la presunzione di "incentivare l'insediamento turistico per favorire il trend demografico"; si ritiene che le scelte operate sono in contrasto anche con l'obiettivo qualitativo previsto dal PTCP e volto al prioritario completamento e densificazione del territorio urbano consolidato, nonché alla riqualificazione e al recupero dei nuclei di antica formazione, previsto giustamente come obiettivo di Piano; a nostro parere eventuali piccole nuove aree residenziali potrebbero essere giustificate solo se necessarie a soddisfare le esigenze abitative dei cittadini sprovvisti della prima casa e impossibilitati a realizzarla all'interno del TUC; si prospetta l'opportunità di dimezzare gli AdT 1,2,4 e 8 e di stralciare gli AdT 3 e 6 che porterebbero alla creazione di due nuovi nuclei isolati sprovvisti delle necessarie opere di urbanizzazione;

Indicazioni sulle schede degli Ambiti di Trasformazione (AdT)

Si suggerisce di integrare le schede relative agli AdT con l'impostazione generale degli edifici in progetto e con i criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale, al risparmio idrico ed energetico, ecc.; la sostenibilità degli interventi previsti per ciascun AdT, sia residenziale che produttivo, richiede l'individuazione di adeguate misure di compensazione ambientale;

Compensazione ambientale

- a) Si ritiene necessario che gli effetti negativi derivanti dall'attuazione degli AdT debbano trovare compensazione in azioni che agiscono sulla riqualificazione del sistema ambientale; si sottolinea l'importanza di non rinviare alla pianificazione attuativa l'individuazione di interventi di compensazione ambientale, che devono essere aggiuntivi alla compensazione urbanistica, in quanto devono costituire parte integrante delle modalità di attuazione del DdP; è quindi opportuno che nelle schede di ciascun AdT sia definito in quale misura e attraverso quale percorso ogni singolo intervento edificatorio deve partecipare al raggiungimento degli obiettivi di Piano per il sistema ambientale con opere di compensazione ambientale esterne alle aree edificabili; infine si propone di individuare tramite l'attività di monitoraggio anche i sistemi di verifica dell'effettiva attuazione degli interventi di compensazione ambientale che saranno previsti;

Osservazioni sugli AdT turistico-residenziali

- a) Non si condivide la scelta di destinare all'edificazione un'eccessiva superficie di terreno che è idonea e/o necessaria all'agricoltura; la maggior parte degli AdT, certamente il 3 e il 6, non sono riconducibili a un preciso disegno di riorganizzazione del sistema insediativo e la loro previsione inficerebbe le azioni volte alla preliminare edificazione dei lotti liberi del TUC e al recupero degli edifici inutilizzati;

Osservazioni sull'AdT 5 a destinazione produttiva

- a) Per evitare un repentino consumo di suolo e anche per conservare una riserva di aree verdi ed agricole non spendibili subito ma necessarie per ragionare in tempi medio-lunghi, si prospetta l'opportunità di ricalibrare la superficie di questo AdT in base ad effettive e dimostrate necessità dell'imprenditoria locale, che dovranno essere descritte dettagliatamente nella Relazione di Piano, unitamente alle tipologie delle attività che si intendono insediare;
- b) nei criteri attuativi della scheda d'ambito dovrà essere previsto l'obbligo di produrre una documentazione di impatto acustico (comma 4 dell'art. 8 della L.447/95) da sottoporre a preliminare parere di ARPA, ai sensi del comma 3, dell'art. 5, della L.R. n.13/2001; si precisa che tale documentazione dovrà essere redatta secondo le modalità e i criteri indicati all'art.4 dell'allegato alla DGR n.7/8313 del 08/03/2002 e dovrà comprendere anche una valutazione del limite di immissione differenziale all'interno degli ambienti abitativi limitrofi, anche se annessi all'attività produttiva.

C: ACCOLTA

si prende atto della richiesta, si provvederà ad effettuare quanto richiesto tramite la realizzazione di un regesto finale al documento ove indicate le successive variazioni;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Servizio idrico integrato

- a) il tema è stato affrontato nel cap.7 del RA dove sono presentati tutti i dati che sono stati forniti dall'Amministrazione Comunale, si integra il RA con i dati di cui al nuovo progetto di collettamento Teglio Aprica;
- b) Non si ritiene ad oggi, stante le reti esistenti, realizzabile l'obiettivo proposto
- c) Si provvederà ad inserire quanto richiesto sia nelle norme degli Adt che nelle norme del TUC

ACCOLTA

Allevamenti

Al cap.11 del RA si è indicata la normativa di riferimento per gli allevamenti esistenti, Decreto Direttore Generale 29 dicembre 2005 n.20109 – Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale – BURL 10 febbraio 2006, 3° Supplemento Straordinario al n.6; si provvederà ad indicare sulle tavole appropriate il vincolo;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Zone di rispetto cimiteriali e Piano Cimiteriale (PC)

- a) Si prende atto di quanto comunicato, si provvederà a modificare il punto citato;
- b) Si concorda con quanto affermato che discende da precise disposizioni legislative, per quanto attiene agli edifici non autorizzati;

- c) Si controdeduce proponendo una fascia di ml 50 dalla cinta nord del cimitero, anche in considerazione che la stessa fascia risulta interrotta da un asse viario, e di conseguenza si provvede a modificare la cartografia riproiettando l'AT-RT1, si resta in attesa delle risultanze di cui al PC;
- d) Si prende atto della richiesta, il PC è in corso di definizione, l'incarico è già stato dato, provvederemo quindi a richiedere al tecnico estensore le mutate fasce di rispetto che verranno introdotte nelle cartografie di cui al DdP e PdR;

NON LUOGO A PROVVEDERE

Rumore e Piano di Zonizzazione Acustica

Si prende atto della richiesta di adeguamento a cui si darà risposta nei 12 mesi previsti di legge; la collocazione dell'AT-5 prescinde dalle previsioni del PZA in quanto ad oggi area agricola;

NON LUOGO A PROVVEDERE

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

Si procederà con quanto indicato tramite incarico esterno al presente PGT

PARZIALMENTE ACCOLTA

Osservazioni sulle previsioni di sviluppo complessivo e sul consumo di suolo

- a) Il piano in oggetto rispetto alle precedenti previsioni di cui al PRG genera un risparmio di suolo;
- b) In fase di successiva concertazione per l'espressione del parere di compatibilità da parte della Provincia di cui al PTCP, si valuterà la possibilità di definire una gradualità circa l'attuazione dei predetti AT;
- c) Si premette che la maggior parte degli AT previsti derivano da precedenti previsioni ora ridotte; la destinazione d'uso degli AT risulta essere Turistico-Residenziale;
- d) Non si condivide l'osservazione, anche in rapporto a tutte le analisi e considerazioni espresse sia sul DdP che nel RA;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Indicazioni sulle schede degli Ambiti di Trasformazione (AdT)

Compensazione ambientale

- a) Gli AT proposti sia per la quantità media di aree in cessione che generano, sia per la diversificata dotazione di indice che fa propri principi di perequazione urbanistica non possono prevedere interventi di compensazione ambientale esterni ai loro perimetri in quanto gli stessi, per le ragioni sopra individuate, risulterebbero non realizzabili dal punto di vista dell'economicità dell'operazione medesima; si condivide quanto riferito al risparmio idrico ed energetico ed alla tutela ambientale provvedendo ad integrare dette prescrizioni e norme all'interno delle NTA del PdR tramite la creazione di un apposito capitolo "Gestione e Tutela delle Risorse";

RESPINTA

Osservazioni sugli AdT turistico-residenziali

- a) La superficie di aree destinate dalla presente proposta di PGT risulta inferiore al precedente dimensionamento del PRG vigente, l'individuazione delle AT risulta o in conferma (con riduzione) di precedenti previsioni o in adiacenza ad ambiti già edificati (TUC);

PARZIALEMTE ACCOLTA

Osservazioni sull'AdT 5 a destinazione produttiva

- a) L'AT è soggetto a pianificazione attuativa, in fase di concertazione con la Provincia si potrà prevedere una norma secondo cui la stessa potrà essere attivata a seguito della dimostrata volontà ad insediarsi in zona, da parte di soggetti artigiani e/o afferenti al comparto produttivo, pari al 50% della superficie di cui all'AT medesimo;
- b) Si accoglie integrando le "prescrizioni particolari" del AT-D5 inserendo: "E' fatto obbligo, in fase di proposta di intervento, di produrre una documentazione di impatto acustico (comma 4 dell'art. 8 della L.447/95) da sottoporre a preliminare parere di ARPA, ai sensi del comma 3, dell'art. 5, della L.R. n.13/2001; si precisa che tale documentazione dovrà essere redatta secondo le modalità e i criteri indicati all'art.4 dell'allegato alla DGR n.7/8313 del 08/03/2002 e dovrà comprendere anche una

valutazione del limite di immissione differenziale all'interno degli ambienti abitativi limitrofi, anche se annessi all'attività produttiva"

3 Autorità di Bacino del Fiume Po

22.01.2013

O: si comunica che, ai sensi dell'art. 17, comma 6, L.183/89, l'attuazione del P.A.I. in campo urbanistico è in capo alle Regioni. In particolare la regione Lombardia con DGR n.7/7365, dell'11/12/2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I.. Atteso che il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Si prende atto della comunicazione.

4 Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

23/01/2013

O: **Profilo paesaggistico**

- a) si richiamano, per una puntuale verifica in fase di redazione definitiva della documentazione del PGT gli artt. del PPR n.16 bis, 17, 20, 24, 25, 26, 27, 28;
- b) si ricorda altresì che per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) o *ope legis* (art. 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;
- c) si ricorda che per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del PPR, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002;
- d) è opportuno che gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico scendano di scala rispetto alla pianificazione regionale e provinciale e diano conto in maniera critica:

con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte III:

1. della verifica sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela *ope legis* o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR;

2. della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135, comma 4;

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

1. dell'Unità tipologica di paesaggio di riferimento, con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
2. delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica) con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
3. degli ambiti di degrado paesaggistico (se presenti) con verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

1. delle NTA, con riferimento:
 - a) al Titolo II (Elementi costitutivi dell'ambiente e del Paesaggio), cap.2 – Ambiti di elevata valenza ambientale, cap. 3 – Eccellenze territoriali, cap.5 – Elementi e fattori di compromissione del paesaggio, cap.6 – Unità tipologiche di paesaggio;
 - b) al Titolo III (Componente agricola del PTCP);

2. della Cartografia (Tavole 4 – Elementi paesistici e rete ecologica e Tavole 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio);

Profilo culturale (beni architettonici e archeologici) con riferimento al D. Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte II

Ai sensi del Decreto si ricorda che:

- a) i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice;
- b) le cose mobili e immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;
- c) per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50, 169 il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti e non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- d) per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- e) gli artt. 21 e 22 del citato Codice definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- f) l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del citato Codice definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice;
- g) l'art. 49 del citato Codice stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- h) l'art. 56 del citato Codice definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- i) particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice);
- j) è importante ricordare che gli indicatori archeologici sono elementi conoscitivi necessari al processo di pianificazione; le aree cosiddette "a rischio di rinvenimento archeologico" costituiscono inoltre elementi di vulnerabilità e di fragilità ed è evidente come la conoscenza di queste possa concorrere ad una valutazione della sostenibilità degli interventi e delle nuove trasformazioni territoriali;

è pertanto opportuno che il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale diano conto:

- a) della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- b) della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati ai sensi dell'art. 136 e di ambiti di tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice e la predisposizione di documenti specifici di individuazione. Si ricorda che parte del territorio comunale è definita come "area montana" tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera d) del Codice;
- c) dell'individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2 della L.R. 12/2005 e s.m.i.);

- d) pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n.12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/2005"); nello specifico si segnala:
- e) dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti.

Inoltre:

1. Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area.
2. i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (Legge Regionale 12/2005 e s.m.i. ed allegati criteri) e provinciale. Gli interventi che interessano i centri storici è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e aggiornando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti.
3. lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:
 - a) rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Va studiata la saturazione di ambiti parzialmente edificati e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
 - b) conservazione e protezione dell'assetto agricolo e forestale del territorio, contenendo la trasformazione di destinazione d'uso dello stesso;
 - c) impianti di produzione energia da fonti rinnovabili;
 - d) Ambiti di Trasformazione:
 1. ambiti AT-RT1, AT-RT2, AT-RT3. Sono previsti in aree soggette alle disposizioni previste dall'art.17 (Tutela degli ambiti ad elevate naturalità) delle NTA del PPR, cui si rimanda per un approfondimento circa la coerenza tra le previsioni avanzate e il dettato della disciplina. Le aree previste, inoltre, presentano particolari criticità dovute al fatto di essere aree di pendio, quindi caratterizzate da una forte componente di percezione visiva; potenzialmente rilevante è il rischio di una modifica degli assetti percettivi, scenici e panoramici con destrutturazione delle relazioni visuali con il contesto;
 2. ambiti AT-RT4, AT-RT5, AT-RT6, AT-RT7. Sono previsti in aree soggette a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – fascia di rispetto del Torrente Valle Aprica – e come tali, qualsiasi intervento in esso previsto deve essere preventivamente autorizzato ai sensi dell'art.146 del citato decreto. Per l'ambito AT-RT6, inoltre, si segnala il consistente consumo di suolo.
 3. in considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

C: ACCOLTA

Profilo paesaggistico

Si prende atto della nota e si fa presente che, per gli aspetti paesistici indicati con particolare riferimento ai contenuti del PPR alla voce "unità tipologiche di Paesaggio" e "strutture insediative" gli stessi risultano riportati in specifico allegato al PdR non ora disponibile; gli stessi sono comunque citati nel documento di scoping e nel RA;

Inoltre con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte III:

1. si è provveduto ad elaborare le tavole del DdP – Quadro vincolistico 4A – 5A e le tavole del Rapporto Ambientale 1RA – 2RA – 3RA, si è inoltre elaborato nella Relazione/NTA del DdP il cap.10, nel Rapporto Ambientale il cap.14 con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte III;
2. si è provveduto ad elaborare le tavole del DdP – Quadro vincolistico 4A – 5A e le tavole del Rapporto Ambientale 1RA – 2RA – 3RA, nel Rapporto Ambientale il cap.14 con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art. 135 comma 4;

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

1. il tema è stato trattato nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.1 e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
2. i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.1, al cap.8 e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
3. i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.1 e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale; si è tenuto in considerazione quanto normato all'art. 28 del PPR in sede di previsione di PGT, come riportato al cap. 15 della Relazione/NTA del DdP;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

1. a) i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.2, e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
- b) i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.2, e tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
2. i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.2, e tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;

ACCOLTA

Profilo culturale (beni architettonici e archeologici) con riferimento al D. Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte II

- a) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- b) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- c) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- d) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nell'allegato 5 del PdR sono affrontate tali tematiche;
- e) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- f) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- g) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nell'allegato 5 del PdR sono affrontate tali tematiche;
- h) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- i) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- j) si prende atto di quanto riferito;

in riferimento a: **"è pertanto opportuno che il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale diano conto:"**

- a) si è provveduto ad effettuare tale verifica sul sito segnalato e non risulta alcun edificio con provvedimenti di tutela per il Comune di Aprica
 - b) si è provveduto ad effettuare tale verifica nel Rapporto Ambientale al cap. 14 par.14.1;
 - c) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
 - d) non risultano edifici elencati al sito www.lombardiabeniculturali.it per il Comune di Aprica;
 - e) si prende atto della nota, rilevando che per l'area in questione non risultano ritrovamenti e/o siti archeologici;
1. Si prende atto del contenuto della nota che risulta già fatto proprio negli obiettivi di cui al DdP, Parte II, Capitolo 15;
 2. nel PGT è stato realizzato un puntuale studio sui centri storici per meglio definirne le perimetrazioni, le caratteristiche e le norme di salvaguardia e conservazione; gli elaborati prodotti sono i seguenti: tav.8B DdP – Quadro conoscitivo; Relazione/NTA DdP par.8.2; la documentazione (tavole, relazioni e norme) nel Piano delle Regole relativa a rilievi e classificazioni del patrimonio edilizio storico e la relativa normativa per la conservazione e la progettazione del nuovo;
 3. a), b), c) Si prende atto del contenuto di cui ai punto citati, lo stesso è già stato recepito negli atti di cui al PGT;
- d) 1. Si precisa che l'ambito AT-RT1 risulta in notevole riduzione rispetto al precedente PRG, è da rilevare che gli ambiti citati AT-RT1,2,3 risultano si in parte all'interno degli ambiti di elevata naturalità (art. 17 NTA, PPR), gli stessi risultano però già individuati all'interno del PTCP e come tali normati dal comma 6 paragrafo a) dello stesso art. 17 (NTA, PPR); l'acclività delle stesse aree ove rilevante ha comportato la destinazione delle stesse ad aree in cessione con mantenimento dell'attuale sedime boscato;
 - 2. Si prende atto del contenuto già comunque previsto da disposizioni di legge;
 - 3. Si prende atto del contenuto già comunque previsto da disposizioni di legge.

5

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia **29/07/2013**

O: si precisa che nel testo inviato nella precedente osservazione si fa riferimento non solo a centri storici e a nuclei di antica formazione e a chiese e edifici storici isolati ma anche a "percorsi storici" presenti nel territorio e a ritrovamenti archeologici di epoca pre-protostorica, romana e medievale non sempre posizionabili con precisione. Pertanto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., questa Soprintendenza chiede di inserire nel documento del Piano delle Regole la prescrizione che: "nell'ambito del territorio comunale all'interno dell'area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all'intorno e in prossimità di chiese ed edifici storici isolati, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, di far eseguire una valutazione del rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati, come già previsto dal Piano del territorio della Provincia che è in vigore a far tempo dalla sua pubblicazione, avvenuta sul BURL serie Inserzioni e Concorsi n.14 del 7/04/2010"

C: RESPINTA

Si respinge l'osservazione segnalando che per l'area in questione non risultano ritrovamenti e/o siti archeologici, come da punto e) della precedente osservazione n.4.

4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano

Presentando la realtà comunale di Aprica alcune linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, l'Amministrazione ha seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida sono state già ampiamente illustrate nel documento di scoping e sono servite da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento. Si riporta uno schema sintetico della situazione attuale del Comune di Aprica per meglio interpretarne le criticità e i punti di forza.

Analisi dei punti di forza e delle criticità	
Punti di forza	Criticità
Aspetti socio-economici	
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	
Limitato sviluppo insediativo Modesta compromissione del territorio Sviluppo lineare	Domanda di seconde case Qualità dei manufatti edilizi mediocre
2. Demografia	
Presenza di servizi pubblici e privati basilari Disponibilità di molte aree verdi limitrofe alla zona abitata Presenza di campi sportivi con annesso strutture di servizio	Invecchiamento della popolazione
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	
Potenzialità turistiche del territorio ancora da sviluppare	Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro Modesta domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive
Aspetti ambientali	
4. Acque superficiali e sotterranee	
Buona qualità dell'acqua potabile Buona percentuale di collettamento alla rete acquedottistica Buona percentuale di collettamento alla rete fognaria Depurazione delle acque reflue Presenza di sorgenti	Congelamento acquedotto in inverno
5. Aria	
Assenza di grandi arterie stradali eccessivamente trafficate Assenza di poli industriali Buona qualità dell'aria	
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica	
	Presenza di antenne radio e di una linea elettrica ad alta tensione
7. Mobilità e trasporti	
Possibilità di sviluppo di strade ciclo/pedonali Presenza di una rete stradale in buono stato di manutenzione Assenza di traffico locale Presenza di servizio pubblico verso i centri ordinatori/turistici di Edolo e Sondrio	Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate Ridotto numero di parcheggi Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse
8. Energia termica	
Presenza di una rete di distribuzione di gas metano	

9. Paesaggio e beni culturali	
Morfologia del territorio Aspetti paesaggistici di pregio (Parco delle Orobie Valtellinesi – ZPS interna al Parco, centro eco faunistico) Presenza di numerose specie di flora e fauna Possibilità di recupero edilizio dell'esistente	Presenza di numerosi edifici abbandonati
10. Rifiuti	
Sensibilità della popolazione e del territorio rispetto al tema della gestione rifiuti Presenza di un'isola ecologica autorizzata	Livelli bassi di raccolta differenziata
11. Inquinamento acustico e luminoso	
Esigua fonte di rumori	Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune
12. Suolo e sottosuolo	
Assenza di discariche Assenza di cave Sensibilità rispetto alla limitazione del consumo di suolo	Presenza di numerose baite non coltivate alla fognatura e disperdenti nel suolo

L'analisi delle alternative non è stata propriamente esplicitata nei documenti allegati alla VAS, ma la stessa è stata fatta sulla base dell'elaborazione di una serie di griglie sovrapposte contenenti, per categoria, (geologici, ambientali, amministrativi) i differenti vincoli e/o emergenze ambientali, quanto sopra ha permesso di individuare una serie di ambiti non consoni alla loro trasformazione, per le parti escluse da dette dinamiche si è proceduto secondo i seguenti principi: posizionamento degli ambiti di trasformazione in contiguità con ambiti già trasformati; loro localizzazione su aree a basso rischio geologico e di compromissione ambientale. Si rileva come esista sempre un'alternativa: la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di un nuovo strumento di pianificazione. Attraverso lo strumento semplificato dello "schema di valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.

Schema di valutazione sintetica

Componente territoriale	Alternativa zero	Scenario di piano
	Criticità	Azioni
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> - Domanda di seconde case - Qualità dei manufatti edilizi mediocri - Servizi non dimensionati per l'afflusso turistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della dotazione di servizi - Correlazione degli interventi col Bilancio comunale - Recupero e riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti
2. Demografia	<ul style="list-style-type: none"> - Invecchiamento della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione all'insediamento di attività economico-turistico-artigianali per favorire il trend demografico
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro - Modesta domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione della rete commerciale di vicinato - Incentivazione di realizzazione di attività ricettive
4. Acque superficiali e sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> - Congelamento acquedotto in inverno 	<ul style="list-style-type: none"> - Recepimento dello studio idrogeologico e della normativa ad esso correlata
5. Aria		<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi per la realizzazione di impianti a basso livello di inquinamento atmosferico
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di diversi impianti di trasmissione - Presenza di una linea ad alta tensione 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi per la realizzazione di pannelli solari e fotovoltaici
7. Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate - Ridotto numero di parcheggi - Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese - Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle piste ciclabili esistenti e progetto di nuovi tratti che permettano la raggiungibilità ai servizi comunali e colleghino il territorio di Aprica a livello sovralocale
8. Energia termica		<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della rete di distribuzione e ampliamento della stessa
9. Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerosi edifici abbandonati 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione al recupero edilizio dei manufatti esistenti
10. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale bassa di raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle quantità di raccolta differenziata
11. Inquinamento acustico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dell'illuminazione pubblica comunale alla normativa vigente
12. Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di regolamentazione dello scarico delle baite non collettate

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è entrata nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE (Consiglio del 27 giugno 2001) "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". Per "Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". (Art.2, comma b).

L'obiettivo della VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art.1). In particolare prevede che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine si richiede che attenzione prioritaria vada posta alle possibili incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIT) ai sensi degli art. 6-7 della Direttiva 92/43/CEE.

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali. La Valutazione Ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Nella stesura del PGT del comune di Aprica la progressiva integrazione dei risultati della VAS è stata un prezioso contributo che ha permesso di affrontare peculiarità e criticità del territorio per valorizzare le une e mitigare o compensare le altre.

Un particolare contributo al piano è stato fornito dal Rapporto Ambientale che è stato di supporto sia nella fase dell'elaborazione delle scelte urbanistiche sia nella fase d'illustrazione delle stesse mettendo in evidenza le sovrapposizioni, le contiguità e i temi ambientali che è stato necessario confrontare con i temi urbanistici.

La seconda parte del Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di svolgere i passi metodologici propri della valutazione degli effetti ambientali prodotti dalle azioni urbanistiche previste dal DdP del PGT di Aprica. L'ultima fase costitutiva il Rapporto Ambientale è relativa alla definizione del monitoraggio, ad esso si rimanda con un fascicolo specifico. Il monitoraggio è stato finalizzato alla verifica dell'attuazione delle azioni urbanistiche e prevede anche le cadenze secondo le quali dovranno essere effettuate le verifiche periodiche con le quali dovranno essere valutate, ed eventualmente corrette, le azioni urbanistiche intraprese.

6. Modalità di integrazione del parere motivato finale nel PGT

“L’Autorità Competente per la VAS, d’intesa con l’Autorità Procedente

ESPRIMONO

ai sensi dell’art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Aprica a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nelle osservazioni pervenute in sede di Conferenza di Valutazione e nelle osservazioni pervenute nei termini previsti come da avviso di messa a disposizione, così come controdedotte nella dichiarazione di sintesi e nel presente parere motivato .

DISPONGONO

la trasmissione del presente parere al Comune di Aprica per l’invio ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati (come individuati nella Determinazione n. 43 del 17 febbraio 2011 – Comune di Aprica), nonché per darne avviso all’Albo Pretorio, sul sito internet comunale sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (SIVAS)”.

Aprica, 08/11/2013

firmato

L’AUTORITA’ COMPETENTE

Frigoli Geom. Lorenzo

firmato

L’AUTORITA’ PROCEDENTE

Corvi geom. Giuseppe

7. Misure previste in merito al monitoraggio

Le finalità del programma di monitoraggio sono pertanto:

- La verifica del grado di attuazione del piano: garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- La verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- Il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- La verifica della rispondenza rispetto ai limiti di sostenibilità;
- La verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;
- Il confronto delle dinamiche evolutive con altre realtà locali appartenenti al medesimo ambito territoriale di riferimento;
- La costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- La realizzazione di modalità partecipative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio. E' quindi di fondamentale importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

Il set di indicatori scelto per il Comune di Aprica è stato formulato basandosi sulle seguenti caratteristiche:

- Il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
 - Tutti i dati sono reperibili dal comune e permettono l'implementazione di una banca dati comunale, senza costi aggiuntivi per l'ente e di facile costruzione. Tale banca dati contribuirà a formare il Sistema Informativo Territoriale del comune stesso.
- Gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
 - Gli indicatori scelti riguardano la "vita quotidiana" all'interno del comune, come possono essere la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti, ovvero la presenza di attività o l'intraprendere azioni connesse al perseguimento della sostenibilità ambientale, così come percepita dal cittadino.
- Il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari
 - E' stato scelto un set di 43 indicatori, fortemente calato nella realtà comunale di Aprica.

- Un numero superiore di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate
 - Il numero di indicatori prescelto è al di sotto dei quaranta. Tale valore è assunto come limite discriminante tra un set di indicatori snello e di facile gestione ed uno oneroso e poco utile ai fini del supporto ai processi decisionali in molti studi dedicati alla VAS e ai programmi di monitoraggio.

Per il comune di Aprica sono state scelte due famiglie di indicatori:

- *Indicatori di monitoraggio* (dello stato dell'ambiente e del territorio): indicatori che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale (Indicatori da M.1 a M.27).
- *Indicatori di prestazione* (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni, le quali costituiscono il vero nucleo della valutazione. (Indicatori che vanno da P.1 a P.16)